ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... o Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. ... e ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... vono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... razione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 ... N. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

...o 38 **Uffici:** Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico ...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

[IL P]ICCOLO

, Mercoledì 4 Ottobre 1922 **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 886

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

[La] zona neutrale sgombrata dai turchi

[U]n accordo di massima raggiunto a Mudania

[L'in]contro di Mudania

[Le g]aranzie chieste da Angora

PARIGI, 3, sera

[La] conferenza di Mudania si è iniziata ...ne con la prospettiva di durare 24 ... tutto. Nessun particolare è ancora ...scenza sullo svolgimento delle trattative ...

...l'atteggiamento probabile dei turchi, ...saputo da buona fonte che il plenipo[tenz]iario Ismet pascià, rappresentante tur[co in] luogo di Mustafà Kemal, il quale è ...nato ad Angora, ha esposto quest'oggi ...ndicazioni del suo Governo, accampate ...ndispensabili al buon esito delle trat[tative], e cioè:

1) evacuazione totale da parte dei greci della Tracia orientale, nei limiti fissati dall'ultima Conferenza di Parigi dagli Alleati stessi;

2) installazione in tutto il territorio dell'amministrazione civile turca e della gendarmeria ottomana.

Inoltre può darsi che il Governo di Angora accetti la presenza nella Tracia orientale di contingenti alleati, fino all'occupazione definitiva, e non insisterà per la presenza in questo periodo di tempo di contingenti turchi.

Altra questione che sarà dibattuta a Mudania, sarà quella del rispetto della zona neutra da parte dei turchi. Indubbiamente il delegato di Angora avrà ribadito il concetto ben noto di Mustafà Kemal, di non essere mai risultato al Governo di Angora l'esistenza della suddetta zona neutra. Ma è sperabile che Ismet pascià vorrà cedere alla necessità della fissazione di una linea limite alla occupazione dei contingenti kemalisti, come anche è sperabile che egli non abbia insistito per l'evacuazione inglese di Cianak.

Franklin Bouillon ha dichiarato al corrispondente della *Reuter*, che la risposta turca non giungerà prima di cinque o sei giorni. Dalle conversazioni da lui avute con Mustafà Kemal, Franklin Bouillon trae la speranza che le proposte alleate possano servire di base ai negoziati, perchè le divergenze fra i punti di vista alleato e turco, riguardano unicamente questioni di forma. Inoltre, essendo ormai confermata la notizia dell'evacuazione della zona neutra da parte dei turchi, ogni complicazione militare da quella parte sembra definitivamente scartata.

Il *Daily Mail* (edizione di Parigi), in un articolo intitolato «L'allegra commedia», descrive la situazione sul fronte di Cianak, con episodi di generali turchi che si spingono troppo vicino alle avanguardie inglesi, muniti di «notes» per disegnare, e di pattuglie di cavalleria turca che non si curano della intimazione delle sentinelle inglesi.. Ma non si tratta che di episodi di lieve importanza: in realtà, l'avanzata turca è arrestata e vale la pena di nutrire in proposito l'ottimismo che, del resto, non manca nelle sfere francesi e inglesi.

Il *Petit Parisien* fa delle riserve alle previsioni ottimistiche sul risultato della conferenza di Mudania, dicendo che non è ancora certa l'accettazione inglese di ritirare le truppe britanniche da Cianak, anche dopo che Mustafà ha ritirato le proprie dalla zona neutra. Se mai, l'Inghilterra acconsentirebbe ad evacuare Cianak, ma non ad abbandonare la riva asiatica degli Stretti.

Lo sgombro dei kemalisti

SMIRNE, 3, sera

La zona neutra è stata sgomberata dai turchi. Le notizie di importanti concentramenti di truppe kemaliste nella regione di Brussa e di Ismidt, sono prive di fondamento. (Stefani).

Il lavorìo di Venizelos a Londra

L'opinione inglese contro la Grecia

LONDRA, 3, sera

La permanenza di Venizelos a Londra, mentre esaspera la grande maggioranza dell'opinione pubblica inglese, ha dato coraggio ai pochi grecofili, i quali si danno un gran da fare per persuadere i circoli dirigenti delle difficoltà di un'evacuazione greca dalla Tracia. Sembrano farsi portavoce di tali idee il *Daily Chronicle* ed il *Daily Telegraph*.

Un colloquio di due ore ha avuto luogo fra lord Curzon e Venizelos, ma su ciò è mantenuto il più assoluto riserbo. Venizelos, a quanto si dice, insiste per la conclusione di un armistizio fra le parti belligeranti, e perchè si eviti alla Grecia l'umiliazione dello sgombero della Tracia prima della conferenza di Venezia. Ciò vuol dire permettere ai greci di rimanere in Tracia per altri due o tre mesi. I turchi comprendendo perfettamente la manovra greca, insistono nella richiesta dello sgombero immediato della Tracia orientale, fino alla Maritza, proponendo l'occupazione, per mezzo di truppe interalleate, coadiuvate dalla gendarmeria turca. La conferenza di Mudania è chiamata a risolvere tale questione.

Si afferma che da Mosca sono partiti alla volta di Angora consigli di resistenza e promesse di aiuti, se le potenze persistessero a voler escludere la Russia e gli altri Stati del Mar Nero dalla conferenza della pace. Questi consigli sono perfettamente intonati al tenore della nota inviata dal Governo di Mosca al «Foreign Office», nella quale si insiste per l'ammissione alla conferenza.

Costantino a Palermo

con la famiglia ed il seguito

PALERMO, 3, sera

Stamane alle 11 è entrata in porto la nave «Patris», della Società ellenica di navigazione, con a bordo l'ex Re Costantino. A bordo del piroscafo si trovano pure l'ex Regina Sofia, la principessa Caterina ed il principe Nicola.

Gli ex sovrani viaggiano sotto il nome di conte e contessa Acharnon. Il seguito dei sovrani è composto di una trentina di persone, tra cui il generale di brigata Costantino Ieidis, il capitano di fregata Phamados, il principe e la principessa Ypsilanti, la signorina Contosta Clos, il dott. Pandos ed il colonnello Herakos, addetto alla persona di Costantino. Si trovano pure a bordo, destinati dal Ministero della Marina come guardia di Costantino, il capitano di fregata Tcheofarros ed altri ufficiali di marina. Vi è pure un ammiraglio inglese.

L'ex Re con la famiglia ed il seguito, sono sbarcati nel pomeriggio e dopo una passeggiata in automobile, nelle principali vie della città si è recato con la famiglia a casa della signora Kop, cittadina greca residente a Palermo, la quale ha offerto un tè all'ex Re ed alla sua famiglia. Alle 19.15 l'ex Re e la famiglia sono tornati a bordo della «Patris».

Incursione greca in Bulgaria

Smentita alle voci di mobilitazione

SOFIA, 3, sera

Secondo notizie provenienti dalla frontiera greco-bulgara, bande di comitagi greci, oltrepassata la frontiera, aggredirono il 25 settembre alcuni viaggiatori presso il villaggio di Morphovo, depredandoli. Nella serata, le bande attaccarono il posto di frontiera nello stesso villaggio, ma furono respinte ed obbligate a ritirarsi nel territorio greco.

L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: «La notizia pubblicata da alcuni giornali di Belgrado, secondo la quale il Governo bulgaro avrebbe ordinato la mobilitazione segreta di parecchie classi giovani, è tendenziosa e priva di fondamento, così come la notizia dalla stessa fonte, relativa al concentramento di forze bulgare alla frontiera jugoslava, destinate a provocare disordini in Macedonia. Personalità competenti hanno di nuovo recentemente dichiarato che il Governo bulgaro è fermamente deciso a conservare la neutralità di fronte agli avvenimenti che si svolgono nel vicino Oriente. Tutte le voci contrarie costituiscono manovre, che mirano a compromettere la Bulgaria, e noi siamo autorizzati a smentirle categoricamente.»

Il prestito all'Austria

Un italiano presidente della commissione di controllo

ROMA, 3, sera

L'on. Schanzer, intervistato dal *Giornale d'Italia*, circa la portata delle decisioni di Ginevra per i crediti all'Austria, ha detto:

«La nostra politica è stata ed è diretta ad impedire che si turbi l'equilibrio dell'Europa centrale ai nostri danni. L'Austria è in condizioni quasi disperate, e se non si ricorrerà prontamente ai ripari, essa sarebbe stata fatalmente destinata ad un prossimo sfacelo. Questo avrebbe rappresentato un enorme pericolo politico per l'Italia, perchè, o l'Austria sarebbe stata tratta verso la Germania, soluzione non scevra di pericoli, o essa avrebbe dovuto per forza di cose entrare a far parte della federazione danubiana, che avrebbe presso a poco ricostituito l'antico impero austro-ungarico.

Dichiarazioni di Schanzer

«Si parla da taluni — ha proseguito l'on. Schanzer — di una soluzione esclusivamente italiana, che sarebbe stata pur essa possibile. Ma è facile persuadersi delle gravi difficoltà pratiche di questa soluzione, che prescindeva dai concreti elementi di fatto, elementi di fatto dati dai rapporti esistenti fra gli Stati d'Europa. Alla Conferenza di Londra, il sig. Poincaré proponeva il rinvio della questione alla Società delle Nazioni. Si dice da taluni che sarebbe stato opportuno opporsi al rinvio, ma la mia opposizione non avrebbe potuto avere che due significati: o il significato di un atto ostile all'Austria, che ci avrebbe fatto perdere ogni influenza politica in quel paese, ovvero il significato che l'Italia si opponeva al rinvio alla Società delle Nazioni, perchè si assumeva da essa sola di salvare l'Austria.

«Il rinvio del problema alla Società delle Nazioni, dunque, era inevitabile. Una volta portata la questione in quella sede, era dovere dell'Italia porsi in prima fila. Senonchè vi è chi afferma che, portando il problema nel campo internazionale, l'Italia ha rinunciato alla sua posizione privilegiata in Austria, ai suoi diritti sulle riparazioni austriache. Orbene, quest'ultima affermazione è destituita di qualsiasi fondamento. L'Italia, considerando che al giorno d'oggi l'Austria non potrebbe pagare in contanti a titolo di riparazione, ha acconsentito, insieme a tutti gli altri Stati, coi negoziati precedenti alla mia gestione, al rinvio per un certo numero di anni dei pagamenti delle riparazioni austriache e alle ipoteche sopra alcuni cespiti dell'Austria. Forse ciò significa una rinuncia alle riparazioni? Nemmeno per sogno. Ciò significa che l'Italia ha agito come qualunque accorto creditore che cerchi di rimettere in piedi il suo debitore, per realizzare il proprio credito.

I danni dell'unione monetaria

«Accettando il progetto della Società delle Nazioni, l'Italia mantiene la propria posizione in Austria. Affrontando il punto centrale del problema, bisogna esaminare fino a quale punto, soluzioni esclusivamente italiane del problema austriaco sarebbero state possibili. Io non esito ad affermare che simili soluzioni non sarebbero state accettabili, nè finanziariamente, nè diplomaticamente. Politicamente, per quanto riguarda il lato finanziario della questione, l'Italia non poteva assumersi da sola la concessione di crediti per miliardi all'Austria.

«In quanto all'unione monetaria con il vicino paese, io non voglio usurpare il posto dei tecnici, ma credo che simile unione sarebbe stata un salto nel buio. Ed invero non sarebbero affatto bastati 400 milioni di lire, ma nel caso di un'unione monetaria avremmo dovuto emettere oltre ai 400 milioni per il riscatto, almeno altri due miliardi di carta italiana, per i bisogni della circolazione austriaca. Che cosa sarebbe accaduto allora della lira italiana? Essa avrebbe subito quasi certamente un fatale crollo, che noi non avremmo potuto evitare, nemmeno se avessimo esercitato sulle finanze austriache la più severa e la più odiosa dittatura. Del resto, i tecnici che hanno esaminato la proposta dell'unione monetaria con l'Austria, sono d'accordo sulla gravità del pericolo che un simile esperimento farebbe correre al nostro Paese.

Modificazioni al progetto di Ginevra

«Veniamo infine alla soluzione adottata a Ginevra. Quale è il nostro obbiettivo? Evitare ad ogni costo il crollo dell'Austria, che avrebbe potuto scatenare nuove controversie territoriali e condurci anche a seri conflitti, con imprevedibili conseguenze. Questo obbiettivo è stato pienamente raggiunto. Gli accordi di Ginevra rappresentano la stabilizzazione politica e territoriale dell'Austria, con la garanzia di tutte le potenze. Tutte quelle soluzioni politiche che potevano essere pericolose per noi, sono con ciò eliminate, e l'accordo di Ginevra rappresenta il fondamento della probabilità di una sistemazione finanziaria dell'Austria, nostra debitrice.

«Noi siamo stati in prima fila per mettere in moto l'opera di salvataggio dell'Austria, e siamo riusciti nell'intento, facendo cambiare opinione anche all'Inghilterra, che a Londra fu restìa ad impegnarsi per i soccorsi all'Austria. Noi siamo riusciti ad emendare profondamente il progetto, facendo trasferire le funzioni di controllo alla commissione degli Stati garanti. Noi abbiamo ottenuto dagli Stati l'assicurazione che la presidenza della commissione di controllo sarà data all'Italia, e con questa presidenza affidata ad un uomo capace e di energia, anche la nostra posizione in Austria sarà grandemente valorizzata.

L'adunata fascista a Bolzano

Il Consiglio comunale dimissionario

BOLZANO, 3, sera

In seguito ad un complesso di difficoltà, di incidenti e di ostilità causati dall'atteggiamento dell'ex sindaco di Bolzano, Perathoner, si verificarono in questi giorni gli incidenti già noti. Da domenica, la città è invasa dai fascisti, i quali sulle prime si sono insediati senza difficoltà nel palazzo Elisabetta, sede della scuola tedesca. Nel pomeriggio di ieri, alcuni fascisti si sono recati ad occupare il Municipio, che passò in mano loro.

Frattanto, il comando generale delle squadre d'azione aveva fatto affiggere alle cantonate delle vie un manifesto bilingue, che chiariva la situazione, e annunciava la mobilitazione delle forze fasciste dell'Alta Italia. «La popolazione — dice il manifesto — non ha nulla da temere, se provocazioni non avverranno». Nonostante che il Commissario civile dott. Gottardi avesse provveduto a nominare Commissario per gli affari comunali il dott. Guerrieri, il quale fin da ieri si presentò al capo dei fascisti in Municipio, on. De Stefani, i fascisti non sgombererono il palazzo, ma mantennero l'occupazione, reclamando le dimissioni dell'intero Consiglio comunale tedesco. Nel pomeriggio d'oggi i consiglieri dell'amministrazione civica si sono riuniti alla Camera di commercio ed hanno deciso unanimemente di rinunciare al mandato. In seguito a ciò, il Commissario civile per la Venezia Tridentina ha disposto con un suo immediato decreto, perchè il dott. Guerrieri assumesse le funzioni di Commissario governativo.

Avuta comunicazione telefonica che il dott. Guerrieri era investito delle più ampie funzioni, il commissario civile di Bolzano si recò al Municipio insieme al vicequestore e al colonnello dei carabinieri, tutti salutati militarmente dai gruppi di fascisti che bivaccavano nel cortile del palazzo comunale. Il commissario civile e quello governativo ebbero allora un lungo colloquio con l'on. De Stefani e fu concluso che non appena il testo del decreto reale sarà giunto a Bolzano, il dott. Guerrieri potrà entrare nelle sue funzioni e i fascisti sgombereranno il palazzo e abbandoneranno la città. E' inteso inoltre che il palazzo Elisabetta, sede della scuola tedesca, sarà d'ora innanzi destinato a scuole italiane e intitolato alla Regina Elena.

Ma la crisi che sembrava superata pare debba permanere, perchè circolano voci varie di concentrazione generale fascista a Trento, dove già trovansi mille e più fascisti agli ordini dell'on. Farinacci. Colà dovrebbe seguire una grande dimostrazione contro l'on. Credaro e contro il sen. Salata, i quali sono invisi ai fascisti. Questo proposito trapela anche dal seguente telegramma, che stamane è stato spedito all'on. Facta: «Dopo quattro anni di redenzione, soltanto oggi, per l'azione fascista, l'effige del Re, simbolo della sovranità e della Patria, ha potuto penetrare nel palazzo comunale di Bolzano ed i fanciulli italiani ottennero la loro scuola, benedetta col nome della nostra Regina. Codesto Governo ha il dovere di colpire i responsabili e di far rispettare il Re e la Nazione, altrimenti dalle Alpi al mare d'Italia, tutti si solleverebbero contro di voi. Firmato: De Stefani, Giunta».

Un accordo tedesco-jugoslavo

per le riparazioni in natura

BERLINO, 3, sera

Viene annunciato in forma semiufficiale, che le conversazioni fra il ministro jugoslavo del Traffico e l'Associazione tedesca delle industrie, hanno avuto termine, con risultato favorevole. E' stato stabilito che per le somme che la Germania dovrebbe pagare alla Jugoslavia nel 1923 come riparazione, essa consegnerà al ministro jugoslavo del Traffico un valore corrispondente in vagoni merci e viaggiatori a scartamento ridotto e normale. Il protocollo è stato firmato lunedì.

Riunione di parlamentari esteri a Venezia

aderenti alla Conferenza internazionale del commercio

VENEZIA, 3, sera

Il consiglio della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, che si terrà a Praga nel 1913, ha iniziato le sue riunioni stamane nella sala delle votazioni in palazzo Ducale. La riunione è stata presieduta dal senatore Pavia. Al presidente on. Luzzatti, indisposto, il consiglio ha mandato un caldo augurio di saluto. Belgio, Bulgaria, Canadà, Czeco-Slovacchia, Estonia, Francia, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Portogallo, Jugoslavia e Spagna, sono rappresentati dai rispettivi delegati. L'Italia, oltre che dall'on. Pavia, è rappresentata dall'ex ministro on. Raineri e dal senatore conte Bettoni.

L'on. Pavia ha pronunciato un discorso molto applaudito, nel quale ha accennato ai principali problemi economici del momento. Eugenio Baie, segretario generale della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, ha presentato un importante rapporto, con il quale egli ha evocato tutta l'opera della Conferenza stessa ed i risultati acquisiti. Egli ha specialmente ricordato un accordo economico che già ha ottenuto l'appoggio di numerosi uomini di Stato, ed il quale, senza toccare la politica economica delle nazioni, sarebbe destinato a portare una serie di vantaggi secondari. Alla discussione hanno preso parte numerosi delegati.

Alle 12.30 il comitato italiano ha invitato i delegati stranieri e le principali autorità cittadine ad una colazione, nelle antiche prigioni della Repubblica Veneta, attigue al palazzo Ducale, ed ora, dopo opportuni restauri ed adattamenti, destinate a sede del Circolo Artistico.

Gli uccisori di Walter Rathenau

dinanzi ai giudici di Lipsia

BERLINO, 3, sera

Oggi ha avuto inizio al tribunale di Lipsia il processo per l'assassinio del ministro degli Esteri Walter Rathenau, di cui è accusato principale lo studente Werner Tekow, che guidò l'automobile dalla quale partirono i colpi omicidi. Altre 12 persone sono imputate di favoreggiamento e complicità indiretta. Tutti appartenevano all'organizzazione cosidetta C. Al banco dell'accusa è il Procuratore generale Ebermayer. Dieci sono i difensori; molto pubblico nell'aula.

Dopo alcune eccezioni fatte dalla difesa, viene letto l'atto d'accusa, e si da principio all'interrogatorio dell'imputato Tekow. Questi ammette di avere appartenuto all'organizzazione, la quale, egli dice, aveva per iscopo di difendere il Governo da una eventuale sollevazione comunista. Ma ad altre domande del presidente, egli, o non risponde o risponde evasivamente.

Il secondo imputato Hans Herrmann, dichiara di aver fatto parte di diverse organizzazioni nazionaliste e dell'organizzazione «C». Ad una domanda del presidente, egli dichiara che tale organizzazione sarebbe intervenuta a favore del Governo, nel caso anche di una sollevazione di elementi conservatori. Il terzo accusato Willy Wunther, dice di essere venuto in contatto con la «C» per mezzo dell'associazione giovanile tedesca nazionale.

L'espulsione dei collaborazionisti dal partito socialista

decisa al Congresso di Roma con voti 32.106 contro 29.129

ROMA, 3, sera

La seduta antimeridiana del Congresso socialista, fissata per le 9.30, si apre con un'ora di ritardo. Molti gli intervenuti, anche oggi, tra i quali numerosi deputati appartenenti alle diverse tendenze. Presiede l'on. MATTEOTTI, il quale legge un telegramma della direzione del partito socialista francese. Nel telegramma si fanno voti perchè l'unità del partito italiano sia salvaguardata.

Requisitoria di Serrati

Sale quindi alla tribuna SERRATI. Il «leader» massimalista esordisce col dire che, mentre al Congresso di Bologna c'era una minoranza del partito che, non condividendo le idee della maggioranza, aveva proposta la scissione, egli sostenne la necessità dell'unione del partito, perchè in quel momento sembrava che la situazione dovesse necessariamente sboccare in un movimento rivoluzionario. E tale convinzione era così radicata nell'animo di tutti, che anche i compagni di destra, che oggi gridano contro il bolscevismo, allora erano totalmente per la rivoluzione. Fallita la speranza di una prossima rivoluzione, l'idea collaborazionista è andata sempre più conquistando terreno.

Poteva la rivoluzione — esclama a questo punto Serrati, rivolto ai destri — giungere in tre anni al suo compimento? E perchè voi, che nel 1919 la volevate, non la volete più nel 1922?

TONELLO: Perchè non si può farla.

SERRATI: Gli entusiasmi sono sopiti oggi, ma non è coraggioso abbandonare la rivoluzione. Noi oggi dobbiamo essere con lei, perchè essa è in pericolo. Gli uomini della Russia hanno detto male di noi. Come si fa oggi ad andare loro incontro? Bisogna soffocare le proprie ambizioni e il proprio orgoglio, di fronte alle necessità della rivoluzione. (*Approvazioni*). Oggi siamo nella condizione che, mentre voi volete un Governo migliore, noi siamo convinti di essere arrivati al culmine del monte, da cui noi dobbiamo scendere, o a sinistra o a destra. Non possiamo accettare la proposta di Baratono, che potrebbe ancora per un anno legarci mani e piedi; non è possibile rimandare la decisione al congresso ordinario, e far vedere alle masse che, anzichè risolvere il problema, preferiamo rimandarlo. Oggi dobbiamo deliberare. Se si rimandasse la soluzione si creerebbero nuovi odi ed attriti. Veniamo invece al voto sincero, e veniamoci subito. La scissione si compie nel modo più favorevole per noi.

TONELLO: Sei stato unitario fino a che hai avuto la certezza di avere la maggioranza.

Un tumulto

SERRATI: Ero stato pregato dai collaborazionisti di non essere aggressivo...

A queste parole si scatena un putiferio nella sala. L'on. Modigliani, eccitatissimo, grida a gran voce: «Bugiardo, bugiardo», ed invita i propri compagni di frazione ad uscire. Molti lo seguono e si avviano verso l'uscita, fra gli applausi dei collaborazionisti, ma interviene prontamente l'on. Treves che richiama i compagni nella sala. E' un momento di massima confusione. In vari punti della sala si accendono delle discussioni e avvengono colluttazioni. Le guardie rosse tentano invano di riportare la calma.

Dopo una lunga e difficile opera di pacificazione svolta dall'on. Treves e da altri, SERRATI può riprendere il suo discorso. Egli dice:

Nel 1919 bisognava prendere tutti con noi, per poter assumere il Governo. Oggi dobbiamo respingere la reazione e il partito socialista non deve tralasciare la propaganda da troppo tempo dimenticata. Quando ci si domanderà perchè ci dividiamo, risponderemo che la visione del nostro partito si era alterata. Bisogna fare propaganda dei nostri principi, affermare che non vi è differenza tra il socialismo e il comunismo. Il campo della differenza è tra il socialismo e il riformismo. Il riformismo nega il socialismo. Se voi andate al Governo, potrete continuare a fare la politica borghese capitalistica, contro la quale il socialismo deve lottare. (*Applausi vivaci*). Noi ci porremo dalla parte della rivoluzione.

TONELLO: E noi contro tutte le guerre, compreso le bolsceviche. (*Approvazioni*).

SERRATI: Noi ci porremo dalla parte della rivoluzione.

PRAMPOLINI: A parole... (*Rumori ed approvazioni*).

Il prevalere del fascismo

A questo punto scoppia un nuovo vivace incidente fra gli on. Zirardini e Gallani. Il presidente MATTEOTTI scampanella vivacemente ed invita i due deputati a continuare fuori le loro discussioni. A questa proposta i due si calmano e, tornato il buon umore dell'assemblea, si può riprendere la discussione.

SERRATI: Noi abbiamo sempre lodato quei lavoratori che hanno levato le armi per la difesa della loro causa, contro tutte le guerre borghesi, ma per la Comune, e quando lo strumento della reazione inonda la Russia, benedette le armi che difendono la patria socialista. Forse collaborerete con le frazioni fasciste o con tutto il fascismo. (*Rumori e proteste dei collaborazionisti*).

Voi non vi accorgete che sto facendo tutti gli sforzi per non essere acre e pungente, ma avviene che appena enuncio una proposizione, protestate. Voi con tutta probabilità andrete con tutto il fascismo. Questo sta diventando tutta l'Italia, e quanto più si allarga, tanto più cesserà di essere quello che è ora. Accadrà al fascismo ciò che è accaduto al socialismo. Quando i socialisti erano i procuratori del Re e i carabinieri facevano invadere le fabbriche, quando un po' tutti erano socialisti, allora il socialismo si è indebolito. (*Rumori e commenti*).

Non potete negare che ci sia stato un periodo in cui il socialismo ha avuto in Italia plausi e compiacenze, che non confacevano al movimento. Lo stesso sta accadendo al fascismo. I vostri stessi amici democratici, coi quali avete stabilito di compiere opera di difesa proletaria, stanno diventando il fascismo. Quando il partito popolare vagheggiò una certa resistenza al fascismo, e si accennò al blocco social-popolare a Milano, come reazione alla defenestrazione del socialismo da palazzo Marino, il primo che si oppose e disse di no fu il rappresentante dell'alta banca cattolica, unito ai rappresentanti dell'alta banca massonica.

12.000 astenuti dal Congresso

Il discorso di Serrati è salutato alla fine da applausi fragorosi dei massimalisti e dei terzinternazionalisti.

Il presidente MATTEOTTI annuncia quindi che la commissione per la verifica dei poteri ha terminato i suoi lavori, e che si appresta a leggere all'assemblea i risultati ottenuti dall'esame dei verbali attinenti al Congresso. Il rappresentante della commissione, Aldisio, dichiara che da tale esame si rileva che gli iscritti al partito, fino al 30 giugno 1922, sono 73.065; i rappresentati al Congresso 61.225; i non rappresentati 11.840, fra cui 3180 astenuti dichiarati; 8660 nulli o contestati.

Si accende a questo punto una vivace discussione, cui partecipano moltissimi oratori, così della destra come dell'estrema, intorno alla questione se coloro che nelle riunioni provinciali hanno dichiarato di volersi astenere, debbono essere tenuti in considerazione agli effetti della votazione del Congresso.

MODIGLIANI sostiene che il fatto dell'esistenza di astenuti è insopprimibile, e quindi la parte che avrà nella votazione la maggioranza, non avrà una maggioranza assoluta, ma una maggioranza relativa.

MAFFI si esprime in senso contrario, e infine viene deciso di mettere ai voti la proposta, se tener conto o no, degli astenuti.

I destri dichiarano di non voler partecipare a tale votazione, quindi la proposta che gli astenuti non debbano essere considerati agli effetti della votazione, è dichiarata approvata.

La seduta è sospesa alle 14.30.

Musatti per i centristi

Con un'ora di ritardo, alle 17, si apre la seduta pomeridiana. Il presidente MATTEOTTI, comunica che, in seguito ad accordi intervenuti fra i rappresentanti delle diverse frazioni, saranno messe ai voti contemporaneamente le pregiudiziali dei centristi per l'unità del partito e la mozione dei massimalisti, per l'espulsione dei collaborazionisti dal partito.

Parla MUSATTI per i centristi. Egli vuol fare delle riserve. Nell'accedere agli accordi sulla votazione, dice d'affidarsi alla lealtà dei delegati che hanno avuto il mandato per l'unità ad ogni costo. Noi — egli dice — non siamo con loro, ma onestamente ricordiamo di avere commesso le stesse colpe collaborazioniste. Potremo perciò essere puniti anche noi. (*Applausi.*) Indi Musatti legge un resoconto dell'*Avanti!* dell'epoca della crisi, dove si rileva che il segretario politico del partito l'avv. Fioritto, approvava le trattative collaborazioniste per un «Governo migliore». (*Applausi a destra ed al centro, rumori.*)

VOCI IRONICHE: Espelliamo anche Foritto.

MUSATTI: Il segretario Fioritto dovrebbe ricordare che la proposta di espulsione è venuta dopo che lui ed i suoi compagni del gruppo si erano ribellati alle decisioni del Consiglio nazionale di quest'anno. Il resoconto è di epoca più remota. (*Applausi, rumori.*)

BARATONO vorrebbe che prima si votasse la mozione per l'unità, alla quale il suo gruppo aderisce.

MAFFI afferma che sarebbe stato più opportuno separarsi, stabilendo pregiudizialmente quella insanabile differenza di metodo che da opposte parti da molto tempo si viene proclamando. Legge le dichiarazioni della frazione della Terza Internazionale.

VOCI: Chi le ha scritte?

MAFFI: Lo capirete dallo stile chi le ...

Votazione tumultuosa

ZIRARDINI, centrista, afferma di adempiere ad un dovere imprescindibile, dichiarando di voler essere e di voler morire socialista rivoluzionario (*Applausi dei massimalisti*). Senonchè l'iniqua espulsione dei destri lo costringe a restare dalla loro parte.

MODIGLIANI protesta contro Maffi e riafferma la sua fede socialista.

VOCI: Viva il Re!

MODIGLIANI: Se si allude a Turati, si sappia che egli ha tenuto dinanzi al Re la schiena più dritta, che non voi massimalisti di fronte alla «ceka». (*Applausi a destra*). Termina gridando: Viva il socialismo!

Così rimane stabilito che la votazione avverrà contemporaneamente sulla mozione unitaria e sulla mozione massimalista. Si vota per provincie. La votazione incomincia alle 18.45 e procede lentamente, tra battibecchi e tumulti. Dopo che sono state chiamate le prime provincie, la votazione deve essere sospesa per accertamenti sul numero dei mandati, che uno dei delegati si attribuisce. La sala è fatta sgomberare dagli estranei e rimangono i soli delegati. Così la votazione può essere ripresa.

Ma sorgono nuovi incidenti sulla interpretazione esatta della volontà dei mandanti. Modigliani sale alla tribuna e grida: «Qui non si fanno imbrogli!». I massimalisti tumultuano, ma vengono investiti dalla qualifica d'imbroglioni. Anche questo incidente sembra calmato, ma ne scoppia subito un altro, violentissimo, tra Modigliani e Vernocchi, dell'*Avanti!*, che stanno per venire alle mani, ma sono divisi in tempo.

La votazione può riprendere. I voti massimalisti di Milano sono applauditi dalla sinistra, e subito dopo quelli unitari, recati da Nofri, sollevano l'entusiasmo della destra. Si contestano i voti di Padova, perchè la sezione è stata sciolta dalla direzione del partito, ma le proteste e le conteste fioccano.

I risultati del voto

Alle 23.45 il PRESIDENTE comunica i risultati, che sono i seguenti:

Hanno votato in favore della mozione massimalista, che conclude per l'espulsione dei collaborazionisti: 25.329 massimalisti e 6777 terzinternazionalisti; totale: **32.106**;

hanno votato in favore della mozione centrista, per l'unità del partito: 2689 unitari, 7166 centristi, 19.274 concentrazionisti; totale: **29.129**.

I massimalisti hanno ottenuto 2977 voti di maggioranza. L'espulsione dei concentrazionisti e quindi la scissione del partito socialista italiano è avvenuta.

Il commiato di Turati

Sale alla tribuna Filippo TURATI, accolto da applausi e da grida di viva il socialismo, viva Turati. Turati dice:

Gli amici mi mandano, mi comandano a questa tribuna per brevi dichiarazioni; dichiarazioni di commiato, che mi auguro siano accolte nell'ora triste, col cuore stesso con cui furono pensate ed espresse. Noi ci separiamo da voi — sarebbe meglio dire, voi da noi — e rinunziamo alle glosse su questo strano vuoto, su cui pure, per il modo con cui è stato espresso, si potrebbe tanto disputare. Noi non sapremmo separarci da voi con quella stessa indifferenza, con cui altri a Livorno vi voltarono le spalle e se ne uscirono cantando. (*Applausi generali*). Forse coloro sapevano che sarebbero rientrati; forse rientrano in questo momento, ed è quindi naturale che ce ne andiamo. Rientrerà il comunismo, annunziando nel suo grande organo, che questo è l'ultimo comizio di un partito che muore. Strano canto di nozze, che somiglia ad un epicedio. Tuttavia, ce ne andiamo con rammarico, non per lo scemato numero — il numero non conta, il numero fu il vostro ed anche il nostro nemico — ma per il rancore della battaglia invano combattuta, per quella unità del partito, in cui io stesso sempre sperai.»

Dopo aver rifatto la storia di questo ultimo periodo del partito socialista ed aver parlato della propria illusione, di poter mettere in careggiata la vita in comune delle varie correnti socialiste, dopo aver enumerato i suoi vani sforzi a Bologna ed a Livorno per l'unità del partito, Turati dice:

«E così la separazione è venuta fatale. Ciò che mi pare superato, è il persistere delle correnti intermedie, che vi sono tra noi.

TURATI conclude il suo discorso con le parole:

Usciamo di qui e rinnoviamo il giuramento di fedeltà al proletariato nazionale ed internazionale, e pur non essendo vassalli coatti di una internazionale numerata, aderiamo all'internazionale senza numero. Uscendo di qui, entra il comunismo, forse. Potremo dire che ne esce il socialismo. Ma la frase sembrerebbe orgogliosa. Converrete, spero, pensando ai 40 anni di lotta che abbiamo combattuto, che esce almeno una parte del socialismo. Chi sa se un giorno, se sapremo essere saggi, non ci sarà dato di ripetere insieme il grido di «viva il socialismo». Esso potrà forse ancora riunirci nell'ora del sacrificio e del dovere.

I concentrazionisti, i centristi ed anche alcuni massimalisti sorgono in piedi, acclamando lungamente ed entusiasticamente. Si grida: «viva Turati, viva il socialismo!»

Quando gli applausi cessano, sale alla tribuna Menotti SERRATI, il quale pronunzia un breve discorso, dicendo di non aver abbandonato la speranza di poter rivedere il partito socialista riunito.

La fine del discorso di Serrati viene lungamente applaudita dai massimalisti. Il congresso è finito, ed ha generato due congressi, che domani ci daranno due o tre partiti, poichè ci sono dei centristi che non vogliono andare nè a destra nè a sinistra. Sono le ore 24.30 quando i congressisti lasciano la sala. I giovani massimalisti cantano l'«Internazionale», mentre i concentrazionisti attendono Filippo Turati all'uscita della Casa del popolo, e qui gli fanno una imponente manifestazione.

Appello al Paese

ROMA, 3, sera

(*Ermanno Amicucci*). La scissione socialista è avvenuta. Dopo tre giorni di vane accademie, in cui i «leaders» delle nove o dieci frazioni nelle quali si è disgregato il partito socialista italiano, sotto i colpi della riscossa nazionale, si sono lanciati con la consueta volontà, dico voluttà; dopo duelli oratori interminabili, in cui Serrati ha ricordato che D'Aragona nel 1920 era più bolscevico di lui, e Modigliani ha rinfacciato a Serrati l'oscillante debolezza che lo fa apparire traditore a Mosca, per non avere fatto la rivoluzione comunista, e responsabile a Roma del disastro socialista, per non avere permesso la collaborazione a tempo debito; dopo, insomma, la ripetizione di tutte quelle solite querimonie rivoluzionarie o riformistiche, di cui il pubblico italiano ha ormai pieni gli orecchi, i 291 delegati al congresso, rappresentanti di poco più che 60.000 tesserati, hanno decretato la divisione del vecchio partito in due nuovi partiti, massimalista e socialdemocratico.

I due partiti, che avranno domani il loro battesimo ufficiale, l'uno alla Casa del popolo, l'altro al ricreatorio Andrea Costa, nascono già anche essi profondamente divisi da crepe non lievi: i collaborazionisti, portando nel seno i germi di future scissioni coi centristi; i massimalisti col lievito dei terzinternazionalisti, che tenteranno di trascinare tutto il partito verso la fusione coi comunisti. Comunque, la scissione di oggi, come le eventuali scissioni o evoluzioni di domani, non sono se non una prova dell'ormai fatale ed irrimediabile debolezza del movimento socialista in Italia. Domani, tanto i social-democratici che i massimalisti inalbereranno sulle loro case la bandiera del socialismo e cercheranno di persuadere le masse di essere i detentori della dottrina marxista, e gli araldi del sole dell'avvenire. Ma il proletariato, stanco, non seguirà più, evidentemente, nè gli uni nè gli altri.

Le cifre degli inscritti ai due partiti, sono un indice eloquente delle forze che essi rappresentano. Di fronte ai 60.000 socialisti riformisti e massimalisti, sta un proletariato di parecchi milioni di lavoratori, che non si sentono rappresentati, nè dalla Casa del popolo, nè dal ricreatorio Andrea Costa. Giustamente ammoniva oggi Camillo Prampolini a Giacinto Menotti Serrati, «che non si ha il diritto di proclamare la separazione del partito in nome del proletariato, perchè nessuno ha mai potuto a sè avocare la rappresentanza del proletariato, del quale è impossibile con certezza affermarsi interprete». Tanto i massimalisti che i collaborazionisti non saranno altro, ed anche in proporzione molto ridotta, che due di quei così detti «partiti di massa» che efficacemente definiva ieri l'on. Amendola, «partiti di uomini, che traggono i loro mezzi di vita dalla politica esercitata su scala più o meno larga o ristretta: partiti, cioè, di professionisti della politica». Di fronte ad essi, sta la grande maggioranza del popolo italiano, che trae i propri mezzi di vita dal lavoro individuale, e consacra la sua quotidiana esistenza all'esercizio di attività private. La maggioranza del popolo non darà la propria rappresentanza nè a Serrati, nè a Turati, ma allo Stato nazionale.

Tuttavia, se la scissione odierna non assume alcuna particolare importanza per l'enorme maggioranza del popolo italiano, essa purtroppo è destinata ad avere non lievi ripercussioni sulla vita politica e parlamentare, soprattutto sulla vita parlamentare, poichè a Montecitorio i 60.000 tesserati dei due partiti, hanno ancora ben 120 deputati, e i 28.000 espulsi di oggi, possono contare su circa 80 deputati collaborazionisti. Ora, è certo che gli 80 collaborazionisti non tralascieranno di ritentare, alla riapertura della Camera, la loro ostinata e già clamorosa e fallita manovra (per un così detto «Governo migliore», per la tanto preferita concentrazione di sinistra, determinando nei vari Miglioli del partito popolare e nei vari Celli e Marracino dei riformisti demonittiani, nuovi spasimi social-democratici, e nuove conversioni a sinistra, nella rinnovata speranza di una reazione antifascista.

A Montecitorio, dove mai come in questo momento lo stato d'animo del Paese è espresso al rovescio, i 30 mila massimalisti avranno infatti circa 40 deputati, e i 28 mila riformisti ne avranno circa 80. Se poi i collaborazionisti si fondessero con i riformisti bonomiani, il gruppo collaborazionista ascenderebbe ad oltre 100 deputati. La situazione parlamentare appare dunque profondamente mutata, e nonostante che pur ieri l'on. Amendola, il più autorevole forse degli aderenti alla «democrazia italiana», abbia detto che «nelle condizioni attuali dell'economia e delle finanze, lo Stato debba astenersi da dispendiosi esperimenti riformistici», non mancheranno i demagoghi del partito popolare e della democrazia, a riportare alla ribalta il «mito della collaborazione», ed il valore dell'adesione dei socialisti collaborazionisti alle istituzioni.

Di fronte a questa situazione, una cosa dunque s'impone; ed è quella che noi abbiamo da tempo invocata: l'appello al Paese. La Camera attuale non rappresenta più, nè il Paese nè gli stessi partiti. I 30.000 massimalisti, che hanno soltanto 40 deputati in confronto dei 28.000 collaborazionisti che ne hanno 80, il milione di fascisti che ha appena 30 deputati, e la enorme maggioranza del popolo italiano che si orienta sempre più nel senso antisocialista, hanno il diritto di essere convocati a comizio, per dire la loro buona parola. Perpetuando una situazione parlamentare falsa, equivoca e irrazionale come quella di oggi, si rischia di gettare il Paese in un'agitazione quanto mai pericolosa e dolorosa agli interessi gene[rali] della Nazione

...nl & C.
... 24, I piano, destra

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sul regime economico del nostro Porto

I tecnici e il problema del porto franco

Parlando con un armatore

Continuando la nostra inchiesta sulla situazione economico-commerciale della nostra città, riferiamo oggi i colloqui avuti con due personalità rappresentitave, una dei nostri circoli commerciali e una della classe armatoriale:

Uno dei più anziani ed autorevoli esponenti del nostro mondo armatoriale e che desidera rimanere anonimo, interrogato pure lui se il regime di porto franco sia l'espediente più idoneo per superare la crisi economica triestina, ci ha risposto:

— E' una crisi di assestamento e non bisogna dimenticare, nella ricerca delle cause che l'hanno determinata e in quella dei mezzi meglio indicati a superarla, che essa ci proviene come conseguenza del dopo guerra. Tutta l'Europa, anzi tutta l'economia mondiale attraversa una crisi di assestamento. Possiamo dirci fortunati di possedere a Trieste pressochè intatti gli strumenti necessari per rimetterci in cammino quando i popoli europei e più a noi immediatamente vicini, concorreranno a quella gara di attività commerciale e industriale che oggi è monopolizzata dai grandi Stati. Indubbiamente anche noi italiani siamo attratti in questa opera di concorrenza economica internazionale; e però le giovani nazioni sorte a libertà dopo la conflagrazione europea, sistemata la loro vita, dovranno riallacciare senza diffidenze i legami dei traffici con Trieste, centro del commercio e intermediaria tra il Levante e la Medieuropa.

Una delle cause più prossime per cui il nostro porto non lavora con l'alacrità uguale all'anteguerra, va indubbiamente ricercata nel deprezzamento della moneta in corso nei territori una volta appartenenti alla monarchia a.-u. E' stato questo svalutamento la causa della delusione che ha indotto ad abbandonare da parte degli industriali l'idea del regime franco. Essi appoggiavano ed enunciavano tale postulato quando la lira italiana era pari a 22 corone austro-tedesche, cioè fin dall'agosto del 1919: e con tale quotazione era presumibile riattivare i traffici vantaggiosamente col retroterra. Nel corso di mesi, però, la corona arrivava a un tracollo progressivo, talchè oggi una lire vale 3500 corone austro-tedesche. Come è possibile trafficare in simili condizioni?

Verso altri sbocchi

Evidentemente bisogna volgere lo spirito commerciale verso altre zone più attive, più prossime, più nostre. Se, infatti, i paesi che formano il naturale «hinterland» di Trieste non possono attualmente far lavorare Trieste come punto franco, come stanno oggi le cose, è da fare la domanda: Perchè domani col porto franco la città dovrebbe essere piena di merci e oggi invece il punto franco è vuoto? E' qui la sostanza della questione. Ma, naturalmente, i più autorevoli sostenitori del porto franco si sono ricreduti; e, oggi, giova, in un concorde sforzo di volontà, chiarire la situazione ed escogitare i mezzi più acconci a salvare Trieste, a imporre le sue energie latenti all'attenzione del Governo e della Nazione.

Per il risorgimento della nostra città è necessario che il Governo venga in soccorso. La posizione nostra è del tutto anormale rispetto alle altre città; per i grandi traffici, noi siamo, si può dire senza retroterra, dato che il retroterra naturale formato dagli Stati eredi dell'Austria si trovano in crisi. Noi, appunto a cagione della nostra posizione geografica, risentiamo il contraccolpo di questa crisi e ne sopportiamo le conseguenze per vincere le quali — nell'interesse reciproco degli Stati — necessita che il nostro Governo si renda conto della forza dell'armamentario triestino attualmente in disarmo e, al fine di servirsene come base di espansione economica nazionale, deve imporre trattati di carattere non proibitivo.

Le facilitazioni

Nel 1892, il Governo austriaco, all'atto dell'abolizione del porto franco, per compensare gli eventuali danni cagionati, concedeva larghi favori e facilitazioni: per l'integrità dei traffici in transito, il punto franco; per le industrie, esenzioni da tasse industriali — talchè sorsero la Ferriera di Servola, la Spremitura d'olii ecc. — sovvenzioni per le società di navigazione, restituiva le tasse per l'esportazione di certi generi in concorrenza; una serie di provvedimenti, insomma, mercè i quali Trieste raggiunse una posizione invidiata e un benessere sicuro.

Poichè il Governo, coi propri rappresentanti, ha saputo con sagacia condurre l'inchiesta esperita alla Commissione interministeriale dei traffici, è sperabile che nel quadro complessivo della situazione adotti le provvidenze con sollecitudine. Trieste, in questo senso, vive in un'attesa ansiosa. Non bisogna non rendersi conto che la nostra città attraversa un momento pericoloso, determinato in gran parte dalla mancanza di lavoro. Bisogna pensare che oltre 50 milioni di abitanti, prima della guerra, gravitavano sul nostro porto, che era la valvola dell'espansione commerciale di un vastissimo e popoloso retroterra. Il problema è un problema geografico e quindi tale gravitazione non può essere del tutto sottratta da altre forze artificiali. Non bisogna lasciare che tali forze sviino le naturali correnti del traffico; ma su questo controllo la parola spetta al Governo: è questione di politica, nel giuoco della quale bisogna valutare coefficenti di tale natura delicata, su cui il giudizio spetta ad altri.

Trieste è vissuta precipuamente col suo commercio; l'industria è stata creata, invece, dopo il '92, con la cessazione del regime di porto franco. Ma tanto industriali che commercianti, devono associarsi, impedire anzitutto che si creino due correnti, che sboccherebbero nel sottosuolo delle speculazioni politiche; devono insomma enunciare e reclamare, nell'ambito ciascuno delle proprie conoscenze, quei provvedimenti mercè i quali Trieste risorgerà per salvare se stessa e la tradizione del buon nome italiano.

Un commerciante in agrumi

Abbiamo creduto opportuno di integrare il materiale per la nostra inchiesta sulla sistemazione del nostro porto, interpellando uno degli esponenti del commercio in agrumi, il signor Giuseppe Mauro, il quale ci ha detto:

— Ho avuto sempre la sensazione che l'idea del porto franco fosse, sotto ogni punto di vista, fallace. Trieste, data la sua posizione geografica, rientra nella sfera commerciale che comprende lo scambio di prodotti tra l'«Hinterland» e il Levante. Ho la fiducia che essa riprenderà per conseguenza il suo predominio in tale sfera e assurgerà a maggiori fortune e floridezze. E una questione di tempo.

Per quanto riguarda la nostra sfera d'affari, essa era rappresentata dai paesi dell'ex monarchia: Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Austria tedesca, Transilvania, Galizia, ...ria e la Germania. Quei paesi costi-... zona di maggiore sfogo. I com-... erano gli intermediari ... e levantini e i ...ropeo. Con la ...tuale, ogni ...ria; e con ...inimo. Ne è ...ario, ma sonvi anche altre cause prossime. Nelle condizioni attuali il regime franco, poi, sarebbe addirittura rovinoso, appunto perchè quelle cause prossime — cioè l'inceppamento nelle operazioni di dogana — raddoppierebbero gli ostacoli. Non è mia competenza dire fino a che punto le operazioni di svincolo doganale verrebbero difficoltate; ma è altresì notorio che, già ora, la perdita di tempo, specie nel nostro articolo, subendo la merce ritardi notevoli, danneggia il commercio e toglie ai grossisti la fiducia e il coraggio per imprendere affari considerevoli. E' perciò anche che per gli agrumi, occorrendo uno sveltimento delle operazioni doganali si vedrebbe inceppata la necessaria libertà di movimento da una serie di controlli, sia nella linea della cinta daziaria del porto franco che al confine nazionale, senza tener conto delle barriere degli Stati dove la merce passa in transito. Occorrendo ora, dar nuova vita a questo articolo, il porto franco costituirebbe un impedimento.

Prima e dopo la guerra

Avendo chiesto al sig. Mauro in che rapporto stesse il commercio degli agrumi ora, in confronto all'anteguerra e se, il danno cui andrebbe incontro, sarebbe il danno minore rispetto ai presunti benefici del porto franco, l'interpellato ci ha risposto:

— Questo articolo formava uno dei capisaldi del movimento commerciale di Trieste. Senza tener conto degli anni più brillanti per tale traffico, posso dire che nel 1911, 1912, 1913, per ciascun anno avevamo un movimento che raggiungeva la cifra di un milione di casse di agrumi. E' facile dedurre che tale contingente di casse di agrumi dava vita a parecchie ditte commerciali della piazza, e occupava una vera falange di operai e operaie, senza contare che indirettamente partecipavano al lavoro altre ditte, per fornire il cordame, i legnami e la carta d'impacco e le ditte di trasporti. Si può calcolare, nel complesso, che circa 6000 persone trovavano di che vivere col commercio degli agrumi. Tutto ciò oggi è pressochè sparito. Nè il porto franco varrebbe a ripristinare la vitalità di questo importante ramo di commercio, che oggi è ridotto a nove decimi in confronto con l'attività di anteguerra.

— Evidentemente tale ramo d'affari ha preso altra strada.

— In parte sì, e per ragioni di natura indipendente da noi. Dato che la produzione di agrumi è la stessa e forse maggiore che quella precedente alla guerra, il commercio è stato aviato verso altre piazze. Ma è certo però che Trieste, in questo ramo di commercio, conserva una fama tutta speciale, determinata dalla particolare cura nel confezionare le casse e nell'introdurvi la merce, che arriva a destinazione sana. E' per questo che le commissioni da parte delle ditte dei paesi del retroterra ci pervengono numerose, ma noi non abbiamo merce per soddisfare alle richieste. Nè possiamo arrischiare oggi di far venire dalla Sicilia gli agrumi; arriverebbero a Trieste in considerevole parte già sofferenti, come si dice in linguaggio commerciale, cioè guasti. La causa di ciò va ricercata nella riduzione delle linee di navigazione che collegavano Trieste regolarmente — ogni settimana, con due partenze e due arrivi — con la Sicilia; ed erano linee dirette. Ora non arriva che ogni quindici giorni un piroscafo, il quale fa scalo agli altri porti di secondo ordine, con una perdita di tempo tale da non consigliare il trasporto degli agrumi.

I provvedimenti necessari

— Anche in questo caso, dunque, per rendere vitale il commercio degli agrumi non giova il porto franco, ma provvedimenti nel riguardo di trasporti marittimi? —

— Certamente. E provvedimenti anche, i quali facilitino le operazioni doganali e rendano più rapido il trasporto da Trieste, via ferrovia, col retroterra. Occorrerebbe, inoltre, la concessione di un «hangar», affinchè col depositarvi le merci sieno evitate le spese di trasporto e resa così possibile un'offerta migliore, che servirebbe a favorire la concorrenza nostra rispetto a quella delle altre ditte estere, sul mercato estero stesso. Ma ci sono anche altri inconvenienti, che è penoso rilevare, perchè riflettono l'incuria della nostra amministrazione ferroviaria e l'ignoranza di certi impiegati in riguardo alla geografia dei paesi del retroterra. Accadde spesso che la merce, durante il tempo in cui viaggia dalla Sicilia a Trieste, viene venduta dai nostri commercianti all'estero. Qualora i vagoni speciali destinati per i trasporti all'estero fossero fatti servire all'uso dei commercianti in genere, l'inconveniente di far trasbordare la merce in altri vagoni e di far perdere tempo e spese considerevoli alle stazioni, cesserebbe con vantaggio per il commercio nazionale verso l'estero.

Per quel che riguarda l'ignoranza del personale è ormai notorio e compatito, al punto che si è creato a Trieste un ufficio di consulenza, che ha lo scopo di raccogliere i documenti e di verificarli e controllarli se corrispondenti alle tariffe. Le ditte si servono di tale ufficio che presenta i reclami all'amministrazione delle ferrovie sulle eccedenze dei noli conteggiati; laddove, se tale insufficienza di cognizioni non fosse, tale controllo riescirebbe superfluo. Talora il computo è errato anche per erroneità da parte di un qualunque impiegato postale che spedisce un telegramma in Polonia, per esempio, invece che nella Czeco-Slovacchia, tratto in inganno da un nome di una città o simile.

Questi sono — ha concluso il sig. Mauro — gli inconvenienti che bisogna rimuovere, per facilitare il commercio, ed è bene che, in questo senso il loro giornale continui ad occuparsi dei mezzi meglio idonei per la riattivazione dei nostri traffici.

La Cassa di Risparmio Triestina pro colpiti del disastro di Falconara

La nostra Cassa di Risparmio, negli anni di florida attività, era solita stanziare e versare a scopi di beneficenza forti somme che venivano distribuite fra gli istituti di beneficenza e di cultura della città. Poi venne la guerra e la crisi del dopoguerra; e i bilanci dell'Istituto non concessero più alcuna larghezza, per cui la benefica consuetudine fu dovuta, da parte dei diversi Consigli di amministrazione, sospendere del tutto. Ora, sia per l'eccezionale dolorosa circostanza sia perchè l'attività della Cassa s'avvia alla ripresa della sua attività normale e fiorente, la bella consuetudine viene ripresa: ieri il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di elargire la somma di lire 3000 a favore dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Falconara.

Mentre diamo notizia della elargizione generosa, non possiamo non citare l'atto munifico ad esempio ed esortare quanti sono in grado di dimostrare ai disgraziati colpiti dal tremendo disastro la fraterna generosità dei triestini, che non s'è mai smentita in precedenti circostanze luttuose, e vorrà anche in questa dare prova di generosità.

L'inaugurazione dei trattenimenti domenicali all'Ospizio di Valdoltra. Domenica scorsa un vistoso cartellone, uscito dallo stabilimento tipografico «La Mano», annunciava ai bimbi dell'Ospizio marino di Valdoltra e ai visitatori, che alle 16 la celebre compagnia drammatica «Gi-De», inaugurava la stagione con la brillantissima commedia in tre atti «In zerca de mati». Febbrile attesa dei bimbi, che spiavano l'affrettato affaccendarsi di persone dalla parte del refettorio — trasformato in sala di spettacoli — e pregustavano il pomeriggio eccezionale. Sapevano già ch'era arrivato papà Dessantolo coi suoi bravi dilettanti — cara vecchia conoscenza dei piccoli ospiti dell'Ospizio — alla cui inesauribile bontà, all'affetto commovente verso tutti i piccoli sofferenti dovevano già più di un'ora lieta.

Alle 16 tutti erano al loro posto, l'ampio refettorio era gremito: quelli che non potevano alzarsi trasportati sulle apposite barelle, gli altri seduti: tutti con gli occhi lucenti per l'attesa impaziente. Non mancava nulla, nemmeno i programmi bellamente istoriati, che venivano distribuiti all'ingresso e che rendevano noti allo spettabile pubblico i nomi degli attori: le sig.ne Giannini, Macco, Carlini, i sig.ri Dessantolo, Zimmermann, Gianni, Lauffer, Miniussi, Carlini e quel portentoso sig. Giorgomilla che, a maggior gioia dei piccoli, si trasformava lì per lì da padre di Albertina, assediatore di tutti gli scapoli per trovare un marito a sua figlia, nell'ineffabile Copoli senza la «erre», gran declamatore al cospetto di Dio e futuro emulo di Ernesto Rossi.

Certo i bravi dilettanti che, bisogna aggiungere, disimpegnarono tutti egregiamente la loro parte, con divertimento sincero dei grandi, oltre che dei piccini, non rimpiansero la fatica del trasporto dei costumi e degli scenari, nè il pomeriggio trascorso a Valdoltra, vedendo quanto erano stati, per quell'ora, dispensatori di gioia.

Nuove pubblicazioni. Alcuni articoli di argomento musicale pubblicati nel *Piccolo della Sera* dal 1911 al 1913 dal nostro apprezzato collaboratore Ario Tribel, sono stati raccolti in volumetto col titolo «Prose musicali» e pubblicati in pregevole edizione dal libraio C. U. Trani. Nella prefazione l'autore spiega i nobili motivi e il significato patriottico che lo indussero a raccogliere gli articoli che formano un pregevole contributo alla storia del rifiorimento musicale a Trieste negli anni precedenti la guerra. Dell'importante pubblicazione diremo più estesamente.

Il marchese Imperiali a Trieste. Ieri è giunto ed è sceso al Savoia, il nostro ambasciatore a Londra marchese Imperiali con la signora, reduci dalla villeggiatura di Portorose.

La cessione dei fondi comunali approvata dal Governo. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva la deliberazione del 20 luglio 1922 del Consiglio comunale di Trieste relativa alla vendita della realità comunale N. Tav. 3127.

Laurea. Il sig. Carlo Sigon junior, ha ottenuto in questi giorni, a Torino, la laurea d'ingegnere elettrotecnico.

La Lega Italiana per il commercio con Smirne

A seguito del vivo interessamento della Lega Italiana e della sua proficua azione svolta a favore dei nostri connazionali di Smirne, la sezione di Trieste riunito il consiglio direttivo, dopo ampia discussione di vari problemi che nell'òrbita della Lega Italiana interessano la nostra regione, constatata con viva soddisfazione la ripresa della linea regolare per Smirne da parte della Società del Lloyd Triestino e la riapertura della sua agenzia in locali ottenuti dal Governo kemalista, fa invito alle ditte e commercianti della regione che hanno interessi a Smirne, di mettersi a contatto con la sua sezione (Piazza Ponterosso 2) onde aiutarli nella difesa dei loro interessi e per qualsiasi altra cosa che ad essi possa riescire utile.

La soppressione dell'Ufficio del capodistretto di Cittanuova e la sostituzione. Il Municipio comunica che in seguito ad analoga deliberazione della Giunta municipale, a cominciare da venerdì 6 corr., l'attuale ufficio del capo distrettuale di Cittanuova (via Mazzini n. 14) cessa le sue funzioni e verrà provveduto al disbrigo degli affari del detto capo distrettuale nel modo seguente: a) vengono affidati al capo distrettuale di Cittavecchia (ufficio via Procureria n. 2-III, con orario 8-11 e 15-16) tutti gli affari concernenti la parte del terzo distretto di città, racchiusa entro i limiti segnati dalla riva del mare, piazza della Libertà, via S. Anastasio, via Commerciale, via Giosuè Carducci fino all'imbocco della via della Ginnastica, piazza Carlo Goldoni, corso Vittorio Emanuele III e via Canal piccolo fino alla riva del mare; b) e gli affari concernenti l'altra parte del III distretto urbano al capo distrettuale di Roiano (via S. Ermacora n. 5, con orario dalle 8-10.30).

Istituti di assistenza agli emigranti nella Venezia Giulia. Per iniziativa dell'Opera Bonomelli, istituzione di assistenza per gli emigranti, è sorto a Trieste (via Boccaccio n. 3) un segretariato d'emigrazione e del popolo, il quale è diretto dal dott. Francesco Courir, dalmato. L'ufficio, aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi, si occuperà di tutte le pratiche che potessero occorrere agli emigranti per l'espatrio. L'azione dell'Opera Bonomelli verrà seguita dalla «Itala Gens», la quale ha già inviato a Trieste il valoroso ex combattente sac. Germano Galasini, per l'impianto di un segretariato d'emigrazione. Sappiamo che anche la Società Umanitaria di Milano si propone di aprire nella nostra città un proprio segretariato di emigrazione e lavoro.

Tutte queste iniziative completano la particolare funzione di assistenza che il «Comitato italiano di assistenza agli emigranti ebrei» svolge in Trieste sin dall'armistizio. In tal modo vanno ormai sorgendo nelle nostre regioni, a fianco degli istituti statali di assistenza operaia, quelle altre provvidenze dovute all'iniziativa privata, che già si sono rese efficaci o benemerite nelle vecchie provincie del Regno.

Nel movimento tramviario. La direzione delle tramvie municipali comunica: Causa impellenti necessità tecniche, col giorno di domani 4 corr., dalle 8 a tutto il giorno 5 corr., il servizio sulla linea Boschetto-Campo Marzio e Boschetto-Servola, verrà effettuato sul percorso Boschetto-via Carducci-piazza Libertà-piazza Tommaseo-Campo Marzio-Servola. Il servizio sulla linea piazza Garibaldi-Campo Marzio verrà effettuato con trasbordo in corso Vittorio Emanuele III. Il servizio sulla linea Conti-Roiano pure con trasbordo in corso Vittorio Emanuele. I treni per Barcola partiranno da Chiozza e Tommaseo. I treni della linea S. Sabba si fermeranno in via S. Pellico.

Alla Permanente. Il Curatorio dell'esposizione permanente ci comunica che venerdì 6 corr. si chiude l'attuale mostra per dar luogo ad una nuova mostra normale di pittura e scultura, che si aprirà il giorno 10 corr.. Tutti gli artisti concittadini sono pregati di voler inviare le loro opere nella sala della Permanente, in piazza dell'Unità, non più tardi del 7 corrente.

Si pregano inoltre gli artisti espositori alla mostra di Abbazia, di ritirare le loro opere nella sede del Circolo, via Coroneo 15, tutti i giorni dalle 15.30 alle 17, fino a tutto sabato 7 corrente.

Per la piscicoltura d'acqua dolce

Negli scorsi giorni, è stato nella V. G. l'ispettore generale per la pesca comm. Brunelli, il quale assieme alla direzione della Società di pesca e piscicoltura marina, visitò alcune località di pesca dei dintorni di Trieste e, accompagnato dal prof. Valle, si recò nel Goriziano per promuovere colà l'allevamento di pesci commestibili nei fiumi e nei laghi della nostra provincia. Di accordo col comm. Pettarin, commissario per gli affari autonomi di Gorizia e col referente agrario dott. Tonizzo, il comm. Brunelli ha deciso di mandare apparati di incubazione e novellame da semina per popolare le acque dolci della provincia di Gorizia, immettendo nei laghi di Doberdò, di Jamiano e Pietrarossa e nelle acque correnti trote, anguille e carpe, allo scopo di creare anche da noi quell'acquicoltura, che è fonte di miglioramento economico a chi vi si dedica.

Il comm. Pettarin ha interessato il comm. Brunelli a proteggere e propagare la trota dell'Isonzo, che ora va scomparendo per la caccia che le danno tutti coloro che possono disporre di esplosivi e che distruggono grandi quantità di questo salmonide, che per l'Isonzo forma una specie a parte molto apprezzata. Il comm. Brunelli ha visitato anche le sorgenti del Timavo, suggerendo di fare un allevamento di carpe, adatte a dare un buon reddito e che servono a combattere lo sviluppo delle anofele, delle cui larve sono ghiottissime. Coll'introduzione della carpa galiziana, che vive in acque poco profonde ed anche torbide, in siti acquitrinosi e paludiferi, vi si diminuì di parecchio la malaria e il prof. Brunelli, che è stato uno dei primi in Italia ad occuparsi dell'importante argomento, vuole estendere anche da noi, in tutte le acque poco correnti e poco profonde, la carpa galiziana per creare nuove fonti di ricchezza e dare aiuto anche con questo mezzo alla lotta contro la malaria. La Società di pesca è stata incaricata di fare la propaganda in proposito e di dare le opportune informazioni a chi avesse desiderio di interessarsi dell'importante questione.

Nella sua permanenza a Trieste, il prof. Brunelli visitò il Museo del mare, elogiando i promotori e lodando l'importanza delle raccolte e la bellezza dell'arredamento.

A quando la sessione straordinaria d'esami per ex combattenti? Nel giugno scorso, su proposta del Consiglio dei ministri, l'on. Anile promise una sessione straordinaria di esami per ex combattenti, nel periodo settembre-ottobre. La disposizione ministeriale autorizzava tutte le direzioni delle scuole medie triestine ad assumere gli esami degli ex combattenti residenti nella nostra regione che ne avessero fatto richiesta. Ora settembre è passato ed è anche passato il periodo degli esami della sessione, senza che gli studenti ex combattenti abbiano ricevuto comunicazione che la promessa del giugno sarà mantenuta e se ne preoccupano e chiedono si solleciti l'annuncio dell'inizio della già concessa sessione d'esame. L'autorità scolastica vorrà certo tranquillare questi giovani con comunicazioni sollecite al riguardo.

La tassa telefonica. La Direzione delle Poste e Telegrafi comunica che dal 1.o al 15 corrente devono essere pagati i canoni di abbonamento del servizio telefonico per il secondo trimestre. Il pagamento si effettua alla Cassa postale (Palazzo delle Poste, primo piano), dalle ore 9 alle 14.

Per gli abbonati che entro il termine anzidetto non avessero pagati i canoni, si dovrà senz'altro procedere alla sospensione dell'esercizio ed all'asporto dell'apparecchio, osservando che per un eventuale nuovo allacciamento dovrà pagarsi la tassa d'impianto, che corrisponde a metà della retta annua di abbonamento.

L'estrazione della «Lotteria pro infanzia» rinviata. Con disposizione del Commissariato generale civile, venne prorogata l'estrazione della «Lotteria pro infanzia» al 28 febbraio 1923.

NOTE DI CRONACA

Tosse e catarro: questi sono i due sintomi più molesti di parecchie malattie delle vie respiratorie. Disturbi che non vi lasciano in pace e non vi permettono il sonno, che vi estenuano. Le forme più gravi e incoercibili come la tubercolosi, catarro all'apice, polmonite ecc., vanno migliorando coll'uso continuato del CREOFOSFOLACTOL; le forme più benigne come le tracheiti, le bronchiti, sentono i più sicuri effetti dal GUAIATIM. Questi due rimedi si preparano nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovansi in tutte le Farmacie.

Ancora casi di avvelenamento con funghi

A proposito di numerosi casi di avvelenamento con funghi, verificatisi in questi giorni, la commissione sul controllo dei viveri e delle derrate alimentari dell'Ufficio annonario ci prega di mettere ancora una volta in guardia il pubblico contro taluni speculatori che vendono clandestinamente funghi senza prima sottoporli all'esame di detta commissione. L'Ufficio annonario ci prega inoltre di esortare il pubblico a fare acquisti di funghi soltanto sui mercati cittadini ove la vendita è rigorosamente controllata.

Essendosi verificato ieri l'altro il caso di un attore della compagnia di balli russi «La Falena», fu colpito da grave malore dopo aver mangiato dei funghi in una trattoria cittadina, da parte dell'Ufficio annonario apprendiamo che detto attore, che è il signor Nicolò Tomanoff, di 37 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 37, non fu colpito dall'indisposizione di cui abbiamo parlato, per aver mangiato dei funghi, ma bensì per altre cause dipendenti forse dalla cattiva digestione. Da indagini eseguite è risultato infatti che nella trattoria suddetta quella sera furono cucinati oltre diciotto chilogrammi di funghi e nessuno dei numerosi clienti di quella trattoria fu colpito da sintomi di avvelenamento.

Sempre a proposito di funghi, due altri casi di avvelenamento si sono verificati stamane ella famiglia dell'impiegato Giuseppe Di Rocco, abitante al N. 48 di S. Anna. Due figli di questi, Armando, di 14 anni, e Rocco, d'anni 9, avendo mangiato dei funghi velenosi, colti ieri in un bosco presso Muggia, furono colti da gravi sintomi di avvelenamento per cui si rese necessario l'intervento della Guardia medica.

Omonimia. Il sig. Cristiano Musina, impiegato presso la «Intercontinental» di Fiume, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel Cristiano Musina arrestato giorni or sono per spendita di banconote false.

L'altra campana. Domenico Valentini, di cui ci occupammo nel *Piccolo* del 28 corr., a proposito di una scena avvenuta in un suo botteghino d'erbaggi in via Donota n. 5, ci prega di rilevare che egli non agì in istato d'ubriachezza, nè tentò di togliere denari dal cassetto del banco. S'irritò per il fatto che sua moglie era presa dal vino e, siccome la donna fu colta poi da un attacco di nervi, s'agglomerò una folla di gente, fra cui circolarono i commenti più disparati.

— La signora Lidia Palma ci prega di rilevare, a confutazione di quanto ha asserito il marito di lei, Dante, che ella non è fuggita a Spilimbergo con la bambina, la quale si trova invece affidata provvisoriamente alla nonna, per disposizione del giudice dott. Luccardi.

I punti oscuri di una tragedia passionale

Nel popoloso quartiere di S. Giacomo ancora si continua a parlare con vivo interessamento del fatto tragico di sabato notte e specialmente del povero Zaller, rimasto vittima della sua passione per la Rita Collari.

Altre indagini

L'autorità, nonostante la confessione della giovane e l'arresto dello Sponza, continua nelle sue indagini per mettere in luce alcune circostanze rimaste tuttora molto oscure. Vi sono specialmente alcuni particolari che non poterono essere precisati nè dai sopraluoghi nè durante gl'interrogatori dei due arrestati.

Altri testimoni, poi, interrogati dall'autorità, hanno chiariti alcuni dettagli sinora sconosciuti. Qualcuno disse cioè che passando vicino al luogo del delitto udì gridare: «Aiuto! Vigliaco!»

Il che tenderebbe a dimostrare che ad uccidere lo Zaller fu un uomo. Ma non vanno però dimenticate le parole della vittima prima di spirare:

— La xe stada quela vigliaca!

Del resto è anche facile che i testimoni abbiano udito «vigliaco» anzichè «vigliaca».

Molto commentata è la storia del coltello. Si tratta, abbiamo detto, di un coltello a serramanico, dalla lama lunga 12 centimetri. Ora è stato rilevato che si tratta di un coltello di tipo bulgaro, comune a tutti i marinai e specialmente a quelli imbarcati sul piroscafo «Aventino», che è solito a fare viaggi in Bulgaria.

Anche per quello che riguarda l'ora del ritorno a bordo dello Sponza, nulla è stato possibile di accertare. L'arrestato dice di essersi recato a dormire alle 21; un suo amico dice che lo vide alle 21.30, mentre il guardiano e altri compagni dello Sponza dicono di averlo veduto alle 22. Come si vede non si è potuto sapere nulla di concreto.

La sorella della Rita, la Maria Collari, dice che la giovane era vestita, la sera del fatto, in modo che non avrebbe potuto nascondere indosso il coltello, abbastanza ingombrante. Come conobbe la Rita lo Sponza? Non è stato stabilito, ma pare che ciò sia avvenuto durante il tempo in cui la giovane si recava con la sua amica, Alma Quarantotto, al Punto franco, dove questa ultima lavorava a giornata. Ma queste ed altre circostanze sono ancora avvolte nel mistero. Intanto gli atti furono trasmessi al giudice istruttore, che continuerà l'assunzione dei rilievi e delle prove.

I funerali dell'ucciso

Il cadavere del povero Giorgio Zaller fu trasportato l'altra mattina, alle 7.30, dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena nell'abitazione in via Concordia N. 7, e ieri alle 16 seguirono i funerali. Già alle 15 una vera folla di popolane sostava dinanzi alla casa dell'ucciso. Le popolane improvvisarono una colletta, mosse da uno di quegl'impulsi spontanei di pietà che nel gran cuore del nostro popolo sono una delle più belle tradizioni e provvidero affinchè i funerali fossero degni e solenni.

Composto il corteo, la salma fu benedetta nella vicina chiesa e quindi fu trasportata al cimitero, dove fu tumulata.

Il lavoro dei ladri s'intensifica

Ancora una serie di furti, oggi. L'attacco alla proprietà altrui continua senza tregua. Ecco le notizie:

— Accortosi che da un cassetto del tavolino della camera da letto, era sparita una busta contenente 200 lire, il giornalaio Umberto Romolo, abitante in via della Ginnastica N. 22, denunciò l'accaduto al commissariato di via Guido Brunner. Le indagini, avviate prontamente, fecero cadere i sospetti su una subinquilina del Romolo, la domestica Giovanna Svetina, di 31 anni, che fu arrestata e condotta al Coroneo, in attesa che le cose siano chiarite e che sul suo conto giungano informazioni.

— Gl'ignoti, approfittando di un'assenza del negoziante Massimiliano Donadoni, penetrarono, mediante scasso, nella di lui abitazione, in via Giambattista Vico N. 4. Buttarono all'aria ogni cosa e quindi se ne andarono asportando un po' di biancheria e qualche oggetto prezioso, per un ammontare di circa mille lire. Non rubarono però diecimila lire che il Donadoni aveva avuto la cura di nascondere. Rincasato e scoperto il furto, il derubato si recò a farne denuncia al commissariato di via Brunner.

— Sempre gli eterni ignoti, penetrarono l'altra notte nella fonderia di zinco di Enrico Ferluga, abitante in Pendice di Scorcola. Per entrare nel magazzino della fonderia a S. Maria Maddalena sup., i ladri salirono su un tetto vicino e quindi si calarono per un abbaino. Quando furono nell'interno scelsero dello zinco, per un valore di 6000 lire e quindi se ne andarono forzando una porticina. Scoperto il furto la mattina dopo, ne fu avvisato il commissariato di via Amerigo Vespucci e sul posto si recò il dott. Termini che iniziò le prime indagini.

— I ladri, che come si ricorderà, penetrarono domenica scorsa nell'abitazione del custode del Cimitero, non forzarono la porta ma entrarono per un abbaino e rubarono soltanto pochi indumenti. Di oggetti preziosi non trovarono traccia.

— Di un'impresa di scassinatori triestini, si ha notizia da Buie.

Gli addetti alla stazione di Buie, recatisi l'altra mattina a far pulizia, trovarono che la cassaforte era stata squarciata nella notte precedente e che ne erano state asportate 100.000 lire, depositate qualche giorno prima. Avvertiti i carabinieri, si recò sul posto un brigadiere, il quale assunse i primi rilievi e quindi avvisò del furto il cav. Carusi, commissario capo al dipartimento della stazione centrale di Trieste.

Il funzionario si recò senz'altro sul posto e procedette al sequestro di alcuni ordigni ladreschi, di un «piè di porco», due leve e parecchi giornali di Trieste, datati dal giorno prima.

Il cav. Carusi, dopo i primi rilievi, si convinse che doveva trattarsi di scassinatori triestini giunti colà la notte prima, certo aiutati nella loro impresa da qualche addetto alla stazione. In seguito a ciò è stato arrestato un dipendente del deposito macchine, perchè gravemente indiziato. L'autorità continua le indagini.

Come fu evitata... una decapitazione

Un ragazzino, figlio di Carla Kuffusich, abitante in via Concordia N. 9, avuto dalla madre un piatto di «iota», scese nel cortile della casa per consumare il suo pasto. Però nel cortile era stato steso, da tale Francesca Riccardi, di 28 anni, il bucato candido cho il ragazzo macchiò sbadatamente con la sua minestra. Figurarsi l'ira della Riccardi!

Il ragazzo ebbe la sua parte e poi, incontrata la Kuffusich, la Riccardi sfogò su lei la sua rabbia. L'altra la lasciò dire per un po', ma poi, stanca, rientrò in casa e ne uscì poco dopo armata di mannaia! Per fortuna altre vicine riescirono a calmare la donna. La cosa ebbe strascico al commissariato di via Amerigo Vespucci, dove giace ora, sotto sequestro, l'incriminata mannaia.

I consigli della miseria

Ieri, verso le 13.45, un uomo si allontanava con un sacco sulle spalle dal molo del Faro. Dato il suo atteggiamento sospetto, l'appuntato delle guardie regie Luigi Maiello, di servizio al Faro, seguì l'individuo con lo sguardo e, ad un certo momento, visto che lo sconosciuto cercava di nascondersi dietro un mucchio di carbone fossile per sfuggire alla vigilanza delle guardie, lo raggiunse e gli domandò:

— Che cosa portate in quel sacco?

— Roba per i mii paroni.

L'agente guardò nel sacco e constatò che esso conteneva alcune lamiere di zinco, ravvolte, del peso di 45 chilogrammi.

— Ditemi chiaramente, dove l'avete rubato? — Chiese l'agente.

— Sior mio — disse il tizio — mi son senza lavor e zerco de quadagnar qualcossa per le mie creature.

Il tizio fu accompagnato al Commissariato di via della Sanità, ove, assunto a verbale, si qualificò per il carpentiere Bartolomeo Vidali, di 41 anni, abitante in via dell'Industria n. 33.

Il Vidali rimase a disposizione dell'autorità.

Due casi d'asfissia

Nell'appartamentino occupato dal vetturino Giuseppe Marcus, in via dell'Eremo N. 175, causa il difettoso funzionamento del camino di un focolaio, avvennero ieri due casi di intossicazione con gas acido carbonico. I due colpiti furono la moglie del vetturino, Carla, di 29 anni, e un suo figliolo, Rodolfo, di 7 anni. Accortisi in tempo, i famigliari telefonarono alla Guardia medica e il sanitario, giunto sul posto, prestò loro le prime cure, che valsero a metterli completamente fuori di pericolo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17.30, lezione di ginnastica per le caposquadra, alle 18.30 per i caposquadra. Domenica alle 18 precise, serata cinematografica: si proietteranno le 2 serie della pellicola «Il corsaro nero», in 9 parti. Per facilitare ai soci l'acquisto dei posti a sedere, questi verranno distribuiti soltanto giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Scuola professionale per artieri. Gli allievi della scuola professionale per artieri, che intendono frequentare il corso speciale per conduttori macchine e caldaie, si presentino questa sera alle 19 alla Camera confederale del lavoro, per le firme necessarie all'apertura di detto corso. Gli interessati intervengano numerosi, poichè bisogna raggiungere il maggior numero di firme, dipendendo da ciò la riapertura di detto corso.

Gli allievi degli altri corsi intervengano compatti alla riunione, compresi quelli dei corsi preparatori, dovendosi trattare importantitissimi argomenti riguardanti la scuola.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì 4 alle 21. Si raccomanda la massima puntualità.

S. U. C. A. I. Le inscrizioni per la gita sul Monte Acuto, che avrà luogo domenica 8 corr., si accettano giornalmente in sede sociale (Portici di Chiozza 1-II), dalle 19.30 alle 20, sino a tutto il 7 corr., dietro versamento della quota di lire 13 per i soci e di lire 16.50 per i non soci e comprende il viaggio d'andata e ritorno, il caffè-latte a Prevacina e l'inscrizione alle gare. Tutti coloro che si sono prenotati per l'acquisto degli «sci», sono pregati di passare in sede per effettuarne il pagamento anticipato, senza di che la prenotazione si riterrà non valida.

Lega di protezione fra operatori ed assistenti cinematografici. Detto sindacato, nell'interesse morale e materiale d'ogni singolo, invita tutti gli appartenenti a intervenire all'assemblea che si terrà giovedì 5 corr. in sede sociale, alle 9.30.

Festa da ballo al ricreatorio Pitteri. Sabato, dalle 20.30 in poi, avrà luogo nella sala maggiore del ricreatorio di S. Giacomo, una festa da ballo a favore del ricreatorio stesso. Le danze verranno accompagnate da un'orchestra composta di elementi del Gruppo filarmonico Rossini. Vi sarà l'elezione della reginetta della festa e la vincitrice riceverà un grazioso premio donato dal comitato. Il sig. Adolfo Leghissa, durante l'intervallo, si produrrà nel suo caratteristico repertorio di canzoni dialettali satirico-umoristiche; inoltre vi saranno sorprese. Funzionerà un inappuntabile servizio di buffet. Il prezzo dei biglietto d'ingresso è di lire due.

Pro cultura mazziniana. Ieri sera, alla presenza del comitato regionale e locale, convocati per lo studio sull'attività che la P. C. M. dovrà svolgere durante il prossimo periodo invernale, venne deciso di iniziarla con una conferenza da tenersi nel teatro Filodrammatico domenica 22 m. c.

Furono elette le commissioni: scolastica, biblioteca, proiezioni, drammatica, conferenze e corsi di studi mazziniani. Vennero incaricati dei consiglieri di occuparsi affinchè le nominate attività abbiano inizio nel più breve spazio di tempo. Si prese nota con piacere della istituzione di nuove sezioni della P. C. M. nella regione, e dei lavori per la costituzione di sezioni nel Trevigiano e nelle altre regioni d'Italia.

Partito fascista. Ricorrendo oggi il 1.o anniversario della morte del fascista Berutti, tutti i disponibili in divisa convengano al Fascio per le 12.30.

— Il direttorio richiama ancora una volta energicamente i ritardatari all'osservanza dei propri doveri e li invita perentoriamente a volersi mettere al corrente con i canoni sociali.

— Si ricorda ancora una volta che le tessere a suo tempo rilasciate e sulle quali o per svista o per altro errore non venne apposta la fotografia con timbro, non possono essere tenute per valide. S'invitano pertanto i detentori a volerle far regolarizzare.

— Si avvertono tutti i fascisti, simpatizzanti e il pubblico, che a datare dal 5 corrente l'orario di cassa per la nostra segreteria amministrativa resta fissato come segue: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno feriale. La domenica ed i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la cassa resta chiusa.

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato d'agitazione degli studenti e dei padri di famiglia è convocato oggi mercoledì alle ore 19.30 nella saletta dell'Avanguardia giovanile fascista, via G. D'Annunzio 1, II.

Lega studentesca italiana. Per il giorno 4 corrente è convocato in sede il consiglio direttivo al completo. Il giorno 5 si raduna la commissione elettorale. Il giorno 6 la commissione sportiva, e, infine, sabato 7, la commissione elettorale e il consiglio direttivo.

Club Tic Tac. Il comitato feste terrà sabato 7 ottobre dalle 20 alle 24, una grande «soirèe» danzante.

Sport Club «Espero». La sede sociale è stata trasferita definitivamente nei propri locali in via Riborgo N. 35, I piano, sinistra. Si prega di voler indirizzare la corrispondenza al suddetto indirizzo. Per comunicazioni, la direzione è a disposizione ogni sera dalle 20 alle 22.

Il consiglio direttivo si raduna d'urgenza venerdì sera alle 21.

Circolo giovanile repubblicano «G. Vidali». Tutti i giovani sono invitati a trovarsi questa sera alle 20 in sede sociale.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Nuovo programma con il capolavoro «La vergine armena», interpretazione di Aurora Mardiganian. La film «La vergine armena» appartiene a quel genere di cinematografie chiamate colossali che il pubblico non dimentica. Lo spettacolo è accompagnato da una distinta orchestrina che commenta l'azione del dramma con scelta e variata musica. Principia alle 17; ultima alle 23.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.80.

Cinematografo Italia. Grande successo ebbe ieri il forte e passionale dramma «Magda e i suoi fantocci», finemente interpretato da quella grande attrice che è Hella Moya. Il soggetto veramente interessante, la messa in scena curata in ogni dettaglio, i magnifici esterni e la fotografia impeccabile, danno il massimo risalto alla film e contribuirono al grande successo ottenuto, successo che sarà riconfermato certamente nelle rappresentazioni che si susseguiranno oggi dalle 17 alle 22.

Prossimamente, il dramma della libertà morale: «La donna del mare» di Enrico Ibsen. Ellida, creatura pagana e dal sangue vichingio, è Renee Pèlar, nuovo astro dell'arte muta che per il nostro pubblico sarà una rivelazione.

«Jolanda, la figlia del corsaro nero», II serie al Gran Cine Savoia. Oggi replica dell'avventuroso romanzo di E. Salgari, «Jolanda, la figlia del corsaro nero», II serie. La direzione avvisa il pubblico di approfittare di queste straordinarie rappresentazioni del ciclo dei «Corsari», essendo programmate per altri cine del Regno.

Le rappresentazioni avranno inizio alle 15.30; ultima alle 22.

Mya May in «Liberatrice» al Novo Cine — **Fuori programma: «Fatty va a scuola», brillantissima commedia americana.** Rappresentazioni dalle 16 in poi.

Venerdì: «Sconosciuta», dramma d'amore della «Caesar film» di Roma.

Cinema Galileo. Oggi il sensazionale capolavoro «L'altro», splendido romanzo di vita sociale. Primi posti lire 2.—; secondi lire 1.30; ragazzi e militari cent. 80.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'ASSISE

Il processo contro l'uccisore dell'amante

Oggi si avrà la sentenza

Come riferimmo diffusamente nell'edizione delle 18, ieri mattina incominciò il dibattimento contro il pasticcere Rodolfo Maver, di 44 anni, da Pola, imputato di omicidio, perchè il 26 febbraio a. c., nell'osteria «Alla città di Brindisi», in via Settefontane, menò quattro coltellate alla propria amante Maria Papich, di 41 anni.

Presiede il cav. Andreis; cancelliere Signore; P. M. l'avv. Gargano; difensore l'avv. Zennaro; P. C. l'avv. Giannini.

Le due campane

Come risulta dall'interrogatorio dell'imputato di cui riferimmo nell'edizione serale, il Maver racconta che amava la Papich in modo da non possedere la forza di volontà di abbandonarla, benchè in più occasioni avesse scoperto apertamente che lo tradiva. Era conduttore di un negozio di dolci al passo S. Giovanni, e oltre al mantenere la propria madre aiutava la Papich con 150 lire la settimana e pagava anche 25 lire la settimana per il mantenimento della di lei figliuoletta di anni 6, illeggittima. Era ridotto, da ultimo, in condizioni finanziarie così pessime, che nell'ottobre vendette il pastrano e ne rimase senza durante tutto l'inverno. Sostiene di aver perduto il lume della ragione il giorno del fatto, quando la Papich, dicendosi felice di aver passato la notte in compagnia di un signore, gli disse: Tu non conosci che cosa vuol dire donna emancipata. Se tu fossi nato in America, lo sapresti, ma sei nato a Pola! Sostiene di aver raccolto il coltello con il quale uccise la donna, nella cucina dell'osteria.

La madre dell'uccisa, Ernesta Papich, non nega che il Maver provvedesse al mantenimento della piccina e aiutasse la defunta; ma sostiene che il Maver era brutale, che percosse più volte la Maria e una volta la ferì alla faccia con l'intenzione di sfregiarla. La Maria non aveva il coraggio di denunziare il Maver, per tema che lo stesso perdesse il posto. La Maria — dice la teste, non era sempre stata oziosa. Aveva lavorato da sarta presso la signora Montanari.

La sarta Montanari ammette che la Maria Papich fu per qualche tempo nel di lei laboratorio; ma se ne liberò perchè talvolta la donna si presentava al lavoro ubriaca.

Alle 13 il dibattimento viene sospeso e lo si riprende alle 16.

La cattiva condotta della defunta

Viene introdotto il teste Domenico Idone, il quale racconta: Conobbi la Maria Papich per caso, nella trattoria «Alla città di Parenzo», e mi fece buona impressione. Qualche giorno dopo ricevetti dalla Papich una lettera con la quale mi chiedeva un prestito. Le inviai 50 lire. Qualche giorno dopo altra lettera della Papich, alla quale più non risposi. Più tardi una terza lettera con nuova richiesta, ma anche questa volta non risposi, e la questione finalmente finì lì. Relazioni di altro genere con la Papich non ho avuto.

Il teste Ermanno De Nardo, di 36 anni, architetto, narra: Ho incontrato la Papich alle tre di notte, durante il carnevale, per via. Si dimostrava allegra e l'ho invitata a bere un bicchierino al «Vittoria». La donna accettò. Mi accompagnò poi a casa e io, essendo celibe, accettai. Soltanto allora ho compreso che la Papich era donna di costumi leggeri.

Il mistero del coltello

L'oste Giovanni Arigliano è il conduttore dell'osteria «Alla città di Brindisi», l'esercizio dove i due amanti di solito si davano convegno, e dove si svolse il fatto, narra: Il giorno del fatto entrò il Maver, che ordinò del vino e sedette presso la Papich. Stavo servendo altri clienti, quando intesi un grido acutissimo di aiuto. Accorsi e vidi la donna cadere al suolo. A terra vi era un coltello che raccolsi e consegnai poscia ai carabinieri.

Pres.: Il coltello è questo che abbiamo in custodia. Appartiene alla sua osteria questo coltello?

Teste: No!

Pres.: E com'è che risulta dal verbale del maresciallo dei carabinieri Romano, che il coltello apparteneva all'osteria?

Teste: Il maresciallo mi disse: Lei ha consegnato il coltello al Maver? Io dissi di no e avvertii che lo avevo soltanto raccolto al suolo e l'avevo consegnato ai carabinieri. Ma il coltello non è della mia osteria.

Avv. Zennaro: Lei, il giorno dopo, avrà letto sui giornali che il coltello apparteneva al suo esercizio?

Teste: Sì!

Avv. Zennaro: E non ha protestato? Non si è recato alle redazioni per rettificare?

Teste: Io, no! I giornali dicevano che il coltello era del mio esercizio, ma non l'avevo mica detto io!

Pres.: Lei non si è accorto, durante il tempo che i due amanti si trovavano nell'osteria, che si fossero bisticciati?

Teste: Niente affatto! Erano passati circa dieci minuti da quando avevo portato il vino al momento in cui si svolse il fatto; ma io avevo servito altri clienti e poscia mi ero fermato sulla soglia a guardare i passanti. Non vidi niente di ciò che avvenne.

Viene chiamato il maresciallo dei carabinieri Nunzio Romano, della stazione di via Pasquale Revoltella, al quale il Presidente chiede spiegazioni in merito al coltello omicida.

Il teste dice: Al momento ho esteso verbale che il coltello apparteneva all'osteria, ma poscia ho rettificato perchè l'oste Arigliano dichiarava che l'arma non era del suo esercizio, e questa circostanza veniva affermata anche dalla cuoca addetta all'osteria.

Pres.: E' vero che il Maver, dopo il fatto, disse a lei che la Papich lo avesse provocato, anzi, minacciato di schiaffi?

Teste: Così disse il Maver.

Il portinaio discreto

Giuseppe Turrini, carpentiere, portinaio della casa n. 17 di via Settefontane, dove abitava la Papich, dice: Mi no savevo gnanca che 'l Maver gavessi avudo le ciave del porton. Mi no me go mai intrigado nei sui afari. Mi son discreto!

P. M.: Non sarebbe un portinaio se non fosse discreto! (Ilarità).

Teste: Cossa la vol che digo? Mi no so gnente dei amori de lori. No go mai inteso de barufe, de minacie!

Pro e contro

Carla Luzzatto è una ragazza la quale racconta che la Papich diceva sovente che il suo amante la maltrattava e il 22 febbraio riparò nel negozio dove la teste è addetta, un bazar, dicendo che l'amante la minacciava.

Avv. Zennaro: Che cosa veniva a comperare la Papich nel negozio?

Teste: Cipria e profumi.

Anna Godina, casalinga, narra che conosceva i due amanti e il Maver si dimostrava gelosissimo. Non sa dire se la Papich avesse altri amanti.

Antonio Bait, bracciante, narra: Abitavo nella stessa casa della Papich. Il Maver mi raccontava che la Papich lo tradiva e se ne lagnava anche perchè ormai l'aveva spennacchiato così che si trovava in cattive condizioni finanziarie. Quando ho saputo del fatto avvenuto non me ne meravigliai, perchè dai discorsi che mi teneva il Maver, io lo consideravo un esaltato, ormai fuori di sè. L'ho veduto spiare presso la casa della Papich parecchie volte, durante la notte.

Avv. Zennaro: Della bambina il Maver parlava mai?

Teste: Diceva che anche la bambina si sarebbe rovinata perchè la madre la mandava a recapitare letterine.

Albina Cattalani è una teste che dice: Go 41 ani passadi.

Pres.: Conosceva lei la Papich?

Teste: Sì, purtropo!

Pres.: Perchè questo purtroppo?

Teste: Xe un modo de dir! La Papich se lagnava sempre con mi che 'l Maver la maltratava Una volta, anzi, el la ga ferida con un temperin vizin l'ocio, per sfigurarla. Cussì me ga contado la Maria.

Pres: Perchè la Papich non lasciava il Maver?

Teste: La me diseva che no la podeva lassarlo perchè la saria restada senza soldi.

Elena Masilli, abitante in via della Torretta n. 8, narra: Conossevo el Maver e tante volte ghe go dito: La lassi quela dona, che no la xe per lei. La vol el capel e no la lavora. Lei la se ruvina per ela.

— No posso lassarla! Per mi no la xe che ela! — me rispondeva el Maver.

Anche la mama del Maver lo suplicava de lassar quela dona, ma el iera cussi inamorà che no 'l zedeva.

Goffredo Sabaddini, addetto ad un «bar» di via Carducci, narra che i due amanti si recavano spesso colà e consumavano ad ogni pasto dalle 20 alle 25 lire. Lui beveva, dicendo che doveva dimenticare; lei beveva perchè le piaceva bere, tanto vero che ritornava di spesso, da sola, a bere anche fuori pasto. Alla Papich, fumatrice impenitente, così che spendeva oltre dieci lire al giorno per sigarette, piacevano anche i liquori.

Per una perizia psichiatrica

Il difensore chiede l'assunzione di una perizia mentale per stabilire se il Maver ha agito in preda a completo annebbiamento mentale. La P. C. non si oppone, dicendo di interessarsi unicamente di spazzare, per quanto possibile, il sepolcro della defunta dal fango di cui lo si vuol coprire. Si stabilisca pure che il Maver è matto, si stabilisca ciò che si vuole, purchè non si voglia sostenere che fu la Papich che volle la propria morte.

Il P. M. si oppone alla richiesta della difesa. Il difensore sostiene che nessuno intende toccare il sepolcro della defunta e non è colpa di alcuno se la triste condotta della Papich in vita fa parlare i testimoni.

Il Presidente si riserva di decidere stamane sulla domanda della difesa e alle 19 sospende l'udienza. Si avrà la sentenza nel pomeriggio.

Il processo contro il "Lavoratore Comunista,,

Il P. M. chiede che il prof. Gennari

venga condannato a 15 mesi di reclusione

Ieri mattina doveva aver luogo alla cancelleria del Tribunale l'esame dei documenti contabili presentati dal gen. Castagnola su richiesta della difesa, ma invece una lettera diretta alla Presidenza del Tribunale dal prof. Gennari, gerente responsabile del «Lavoratore», nella quale dichiara di ritirarsi dal processo per assoluta inferiorità di fronte al querelante, ha fatto sospendere l'esame dei documenti. Venne ripreso invece il processo.

La lettera del prof. Gennari

Alle 11, quando si è adunato il Tribunale, l'avv. Roberto lesse la seguente lettera:

«Signori del Tribunale, le vicende del processo mi pongono in condizione di assoluta inferiorità di fronte al querelante.

Il licenziamento effettuatosi dell'autore dell'articolo querelato, il quale pur chiedeva di intervenire nel giudizio per dare prova dei fatti; il rifiuto opposto dal Tribunale alla mia istanza a che i documenti ritenuti necessari in un primo momento fossero realmente acquisiti al processo, mentre in un secondo momento il Tribunale non li ritenne più indispensabili; il fatto grave che al Ministero della Guerra si negò che qualsiasi inchiesta si fosse effettuata contro il gen. Castagnola, mentre invece il generale Sanna giurò all'udienza che ben due furono le inchieste operatesi al riguardo; il fatto più grave ancora per cui — essendosi opposta la P. C., che pur all'inizio del processo prometteva che nessuna opposizione avrebbe fatta a qualsiasi richiesta di documenti — il Tribunale mi nega il diritto di prendere visione di tali due inchieste scoperte all'ultimo momento; tutto ciò è troppo chiaro ed evidente segno che per me la battaglia non è in alcun modo ulteriormente possibile.

Dichiaro pertanto di ritirarmi dal processo, mentre avverto il mio querelante che la partita è tutt'altro che chiusa. EGIDIO GENNARI.»

L'avv. Roberto dichiara di considerare come letti ed esaminati tutti i documenti presentati dal generale Castagnola e rinunzia anche di sentire la deposizione di alcuni testi che dovevano dare spiegazioni sui documenti stessi.

In assenza dell'avv. Scimonelli, prende la parola l'avv. Melone, quale sostituto patrocinatore del gen. Castagnola che, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni contenute nella lettera del prof. Gennari, viene a dimostrare l'assoluta infondatezza delle accuse contenute nell'articolo comparso sul «Lavoratore», facendo osservare che la parte querelata non fu in caso di convalidare in nessunissima maniera le proprie accuse, e ciò non perchè mancassero testimoni o documenti, ma perchè realmente l'articolo diffamatorio non aveva alcuna base di fatti.

Il P. M. chiede 15 mesi di reclusione

La seduta viene sospesa per cinque minuti. Dopo la sospensione, prende la parola il P. M. avv. Ciolella, che, dopo aver esaminate le accuse mosse dal «Lavoratore» al gen. Castagnola, che divide in sei parti, e dopo aver constatato che per nessuna di queste accuse il querelato potè portare elementi di prova, conclude la sua requisitoria chiedendo che il gerente del «Lavoratore», prof. Egidio Gennari, venga condannato a 15 mesi di reclusione per delitto di diffamazione.

Rivolto quindi al gen. Castagnola, dice: «A voi, generale Castagnola, non dico che questo: Siete entrato in quest'aula a fronte alta e potete uscirne a fronte alta.»

L'avv. Roberto risponde con un discorso di colore politico ed alcune frasi pronunciate dall'avv. Melone, che egli ritiene offensive per il partito che rappresenta, dichiarando di doversi ritirare dal processo per mancanza di elementi atti a sostenere i fatti denunciati dall'articolo, per i motivi già esposti nella lettera del prof. Gennari.

Come il prof. Gennari, anche il difensore dichiara non chiusa la vertenza che sarà ripresa quanto prima, e prega il Tribunale di non considerare come diffamatorio l'articolo pubblicato dal «Lavoratore», che sostiene essere stato scritto in buona fede.

Alle 14.30 viene sospesa l'udienza che verrà ripresa questa mattina alle 9. In questa parleranno l'avv. Scimonelli, patrocinatore del gen. Castagnola, e l'avv. Zennaro per la parte querelata, quindi si avrà probabilmente la sentenza.

Teatri e Concerti

Verdi. Amedeo Chiantoni per serata d'onore e d'addio recitò «Kean» di A. Dumas, ed ebbe accoglienze festosissime da parte di un numeroso pubblico che salutò il seratante al suo apparire con un lungo e cordiale applauso, e che gli rivolse, dopo ogni atto, fervide approvazioni. Col Chiantoni, il pubblico salutò anche Alfonsina Pieri, il Piraini, il De Cenzo e gli altri tutti.

Politeama. La stagione lirica autunnale si inaugurerà sabato prossimo con l'opera in tre atti e quattro quadri di R. Wagner «Lohengrin», protagonista Aureliano Pertile. Le altre parti sono così distribuite: signore Lilliana Lorma (Elsa) e Anna Gramegna (Ortruda) e i signori Augusto Beuf (Telramondo), Gregorio Molnick (il re), Nicola Melnicof (araldo). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Giulio Falconi. Lo spettacolo principierà alle 20.15 precise.

La vendita dei posti e palchi per questa rappresentazione principierà oggi al camerino del teatro, in piazza della Borsa 11. I signori che hanno prenotato posti sono pregati di ritirarli prima di venerdì, alle 13; passato questo termine verranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Nazionale. Il «Vestitemi signore!» che ha visto il suo successo affermarsi seralmente sempre più, è oggi alle sue tre ultime rappresentazioni. Per domani si annuncia la seconda novità: «Faccio il ladro», notturno vivace, pure di A. Colantuoni.

Si tratta, a quanto si dice, di un atto pittoresco completamente dissimile dal primo lavoro e contiene, fra altro, un motivo notissimo e suggestivo che tutti i pubblici d'Italia cantano all'unissono con gli artisti che lo eseguiscono sulle scene. Gli scenari e i costumi sono ricchi e caratteristici. Mentre la Compagnia della Burla inscena interessantissimi atti nuovi, annuncia l'andata in scena di «La Gran Via triestina», dovuta anch'essa alla penna del creatore italiano della Rivista.

Oggi si proietta, per l'ultimo giorno, la film «Donna nuda» con Francesca Bertini. Domani «Jack, cuor di leone», interprete il celebre scimmiotto Consul, che desterà curiosità vivissima sicuramente, e la massima ilarità.

Prossimamente verrà proiettata la film «Francesca da Rimini» sulla trama della celebre tragedia di Gabriele d'Annunzio, che costituirà il più grande successo cinematografico della stagione.

Fenice. Teatro bene affollato anche ieri, a tutte le rappresentazioni. La bella commedia dal titolo «Mia moglie si è fidanzata» piacque assai per la sua originalità. La comica con «Ridolini» continua a far tenere di buon umore il pubblico.

Nella varietà, grande interesse per i cani sapienti presentati da «Madame Paulaine»: sempre in successo la troupe di lillipuziani «Theiss». Oggi l'attraente spettacolo si ripete. Principio alle ore 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Mia moglie si è fidanzata», commedia con Lyda Gys e la comica «Ridolini e la collana della suocera.»

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Magda e i suoi fantocci» con Hella Moya.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La vergine armena» con Aurora Mardiganian.

Cinema Galileo. Oggi: «L'altro», splendido romanzo di vita sociale.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Liberatrice» con Mya May.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 604; giov. coperta II 276; mozzi di coperta 267; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 43; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711 (gen.), 9 (N. L. T.); giovanotti coperta II 222 (gen.); capi fuochisti 55; capistiva 43, 44; op. meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 130; giovanotti coperta I 52; giovanotti coperta II 80; fuochisti 229; carbonai 114; operai meccanici 16; elettricisti 13.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 230; giovanotti coperta I 97; mozzi coperta 66; fuochisti 346; carbonai 152; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 68; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di cucina 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 224, 226, 205; capi stiva 43, 44; carbonai 143; operai meccanici 1.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 24; giovanotti coperta I: 9; mozzi coperta 2; fuochisti 19; carbonai 10; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 12; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-caldarinai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vittorio Emanuele: Hangar 1 b: «Bellenden», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Maria B.», scar.; «Lovrjenac», car.; Hangar 3: «Sarajevo L.», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», inop.; Molo III (Lloyd) c: «Aventino», car.; Hangar 9: «S. Paolo» scar.; Molo II: «Ancona», car.; Hangar 13 a b: «Alberta», inop.; Hangar 17: «Cap. Viola», car.; Hangar 21 e 22: «Sofia», scar.; Molo I: «Abbazia», inop.; Hangar 24: «Mameli», scar.; Hangar 25: «Quirinale», scar.; Hangar 30: «Salina», scar.; Molo 0: «Theodoros», scar.; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda», «Numidia» e M. Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Roma», scar.; Molo Venezia: «Majdan»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha» e «Principessa Cristiana»; Molo Fratelli Bandiera: «Bucovina».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Filippo Artelli», «Ellenia», inop.; Hangar 58: «Aquileia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; Hangar 71: «Michael Arkangel», scar.

Movimento nel porto

Partirono i piroscafi: «Barbarigo», per Venezia; «Tebe», per Valencia; «Palasciano», per Ancona; «Kossuth», per Baltimora; «Argentina», per Venezia; «Stige», per Napoli; «Volta», per Marsala; «Almissa», per Spalato; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

3 ottobre 1922

Rendita	72.50	Oceania	147
Consolidato 5 p. c.	81.55	G. L. Premuda	366
Banca d'Italia	1356	Soc. Tramway	181
Commerc. ital.	871	Tripcovich e C.	299
Commerc triest.	531	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	651	Ampelea	673
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	323
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	171
Zivnostenska	290	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	19900	» Isonzo	111
Grand. Merid.	295	» Spalato	307
Riun. Adriatica	3000	Edison	446
Nav. Adria	401	Eridania	358
» T. Cossovich	97	Kerka	303
» Cosulich	357	Gas Roma	544
» Dalmatia	310	Ilva	14
» Gerolimich	1520	Lavanderia	321
» Gen. Ital.	511	Montecatini	143
» Libera Tr.	467	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	556
» Lussino	690	Stab. Tecnico	80
» Martinolich	155	Terni	487
Strade ferr. med.	171	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	299		

CAMBI: Amsterdam da 910.— a 925.—; Belgio da 168.50 a 170.—; Francia da 177.75 a 178.25; Londra da 103.40 a 103.70; Nuova York da 23.50 a 23.65; Svizzera da 437.— a 441.—; Atene da 60.— a 70.—; Berlino da 1.25 a 1.30; Bucarest da 14.50 a 15.—; Praga da 73.50 a 74.—; Ungheria da 0.85 a 0.92.50; Vienna da 0.03.25 a 0.03.75; Zagabria da 32.70 a 33.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.04 a 0.05.50; dinari da 32.50 a 33.—; dollari da 23.40 a 23.55; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91.25 a 91.75; lire sterline b. n. da 103.10 a 103.35.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccolo il grande. 1) La disdetta data in tempo utile, è valida anche adesso quando la casa viene venduta. L'inquilino non può pretendere importi a titolo di «buona uscita». Unica protesta che costui può efficacemente fare, è quella contro il nuovo proprietario che vuole prendergli l'appartamento. 2) Un inquilino non può subaffittare il quartiere quando egli se ne va. — *Esmeralda.* Varie sono le cause del «russare» dormendo: 1) Spesso isturbi di digestione. Mangi meno alla sera e non vada a letto subito dopo i pasti. 2) Polipi o altri impedimenti al naso. 3) Difficoltà nella respirazione e in questi casi occorre rivolgersi al medico. — *Fattorino.* Il fattorino che ha oltre un anno di servizio ha diritto a dieci giorni di licenza, salvo diversi accordi più favorevoli per il personale. La retribuzione del lavoro nel periodo di licenza al commesso che rinuncia, dipende pure dal contratto di lavoro o da particolari accordi. — *Impermeabile.* Con la glicerina ed alcool, in parti eguali, si potrà far ritornare allo stato normale l'impermeabile indurito.

SCIARADA

Il *primiero* non è più.
L'*altro* invece dice: «Orsù
Un tantin di carità».
Son *total.* Ohimè pietà!...

Soluzione del giuoco precedente:

TRIESTE
1 2 3 4 5 6 7

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

Leonilda Gregoratti
Vito Avino
oggi sposi
Trieste 4 ottobre 1922 Cosenza

Frida Tull
dott. Francesco Venier
partecipano il loro matrimonio
Pirano, 4 ottobre 1922

RINGRAZIAMENTO

Commossi ed ammirati, porgiamo pubblicamente i nostri più fervidi ringraziamenti al chiarissimo oculista

dott. Carlo Koch

che con una operazione praticata con rara perizia al nostro Mariuccio, d'anni 5, e brillantemente riuscita, gli salvò miracolosamente l'occhio e la vita che, per una estesa ferita perforante il bulbo, sembravano irremissibilmente perduti.

Al valoroso medico, con questo mezzo, giunga ancora l'espressione della nostra imperitura riconoscenza.

Trieste, 2 ottobre 1922.

Famiglie: VIDUSSO-VERNIER

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello Spettabile Pubblico che, a cominciare dalla partenza da Trieste del piroscafo «CAMPIDOGLIO», in linea SORIA B, dall'8 corrente viene ripresa l'accettazione di merci e passeggeri per Smirne in seguito ad accordi intervenuti con le autorità kemaliste.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste
Via Valdirivo 24 — Telefono 71

Linea SORIA B
Al 7 corr. sarà qui il piroscafo sociale
"Montenegro,,
il quale caricherà per FIUME, ANCONA, BRINDISI, CORFU', PIREO, SALONICCO, COSTANTINOPOLI, porti dell'ASIA MINORE e della SORIA e isole di SAMOS, RODI e CIPRO.

La prima Scuola italiana
di taglio, cucito, ricamo e modisteria
apre con il 5 ottobre corsi di taglio, cucito, ricamo e modisteria.
Iscrizioni: via Lavatoio N. 5 angolo via XXX Ottobre.
Direttrice:
TINA DONDA - KLAMPFERER

ISTITUTO
— DI —
Ginnastica svedese - ortopedica
e massaggi.
VIA G. CARDUCCI 12, I.o p.
diretto dal
Prof. EUGENIO PAULIN
Corsi igienici di ginnastica normale per sani. — Corso speciale per signore (malattie del sistema nervoso-dimagrimento) — Corso ortopedico per bambini di costituzione imperfetta.
Direzione medica:
DOTT. EMILIO COMISSO
Informazioni: 17-18

La COOPERATIVA EDILIZIA DELLA REGIONE GIULIA «C. E. R. G.» rende noto che i signori ORTOLANI GIUSEPPE, LONATI DAVIDE, COSMATZ GIOVANNI, FURLAN ANTONIO e LESTAN LUIGI non fanno più parte del suo personale, e perciò non hanno nulla di comune con la Cooperativa stessa.

Vantaggi offerti
DALL'UFFICIO ASSICURAZIONI
GASTONE LEVI
—:: Piazza dell'Unità N. 3 ::—
Nessun burocratismo — Immediata liquidazione danni — Premi di concorrenza (fuori cartello)
Combinazioni pratiche e moderne

Istituto radiologico
dei dott. L. Brunetti e P. Pincherle
Via Valdirivo N. 42, II p.
Consultazioni
dalle ore 11.30 alle 13.30
Telefono 27-82 Ascensore

L'autorizzata e premiata Scuola Moderna
di TAGLIO, CUCITO e MODISTERIA
diretta dalla
prof. LULICH VITTORIA
Diplomata a Parigi e Milano
inizierà il 9 corrente i corsi di taglio, cucito, modisteria e fiori.
Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la Direzione, in via Carducci N. 24.

LA MODA
all' HOTEL SAVOIA
Esposizione e vendita di 300 modelli di abiti, mantelli e ricche pellicce, che la rinomata Casa Trombetta di Torino, con sede a Genova, via XX Settembre 1, invita la sua eletta clientela a visitare, avendo ricevuto in questi giorni gli ultimi modelli.
PELLICCE a paletot, tipo reclame, di eletrique, a lire 1700.

AVVISO D'INCANTO
Addì 5 ottobre 1922, alle ore 10.30, saranno vendute mediante pubblico incanto, al miglior offerente, nel MAGAZZINO N. 2 della «MARITTIMA» S. A. di Trasporti Internazionali:
7 casse contenenti merci d'agoraio
La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine sopra stabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.
«MARITTIMA»
S. A. di Trasporti Internazionali

Visitate
e approfittatene per l'acquisto di impermeabili, a prezzi convenientissimi, all'ingrosso ed al dettaglio, il gran deposito speciale
Fischbein & C.
Via Genova (ex Campanile) 10.

Ditta da molto tempo protocollata a Trieste — causa partenza del socio tacito e il derivante ritiro della sua partecipazione — cerca
Lire 100-200.000
verso corrispondente percentuale e dividendo all'utile. Assicurazione dell'importo con permanente deposito merci in propri grandi magazzini. La ditta dispone di personale esperto dell'articolo. Lavorando soltanto su base solidissima, desidera di entrare in relazione soltanto con eguale ditta o privati. Eventualmente partecipazione attiva del capitalista o di una sua persona di fiducia, supposto che sia commerciante provetto.
Discrezione vicendevolmente domandata. Offerte sub «BUONA RENTABILITÀ» al «Piccolo».

ABBAZIA CASA di CURA dott. MAHLER
Specializzata nelle malattie del cuore, :: dei reni e delle vie digerenti ::
Raccomandata ai convalescenti e per cure di riposo
Cucina sceltissima Prezzi modici
Telefono N. 134

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Agente Primaria Compagnia Assicurazioni (tutti Rami) cerca collaboratori verso laute provvigioni. Offerte sotto „L. G." al Piccolo.

VILLA con grande Garage da vendere in ABBAZIA
Magnifica posizione sulla strada principale e nella vicinanza del mare, 14 locali, grandissimo garage per cinque automobili, giardino, bagno di mare proprio. Alloggi separati per quattro «chauffeurs». Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA STAZIONE CLIMATICA E BALNEARE DI ABBAZIA.

Annuario del Commercio Svizzero
EDIZIONE 1922
Fondata nel 1877 (45.o anno)
contenente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.
PREZZO Frs. 40
Per le prenotazioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Bocchetto, 8, Milano, e le sue succursali in Italia.

Sala Modugno
Scuola di danza Maestro Renato Modugno
VIA CHIOZZA 7, 1
La vecchia e conosciuta scuola fu riaperta in ambienti rimessi lussuosamente a nuovo.
Corsi privati per adulti e bambini
Lezioni separate, a tutte le ore del giorno
I locali, dotati di tutto il confort, si cedono a Clubs e Società, per feste da ballo, concerti, conferenze ecc. ecc.
Informazioni ed iscrizioni giornalmente, alla segreteria, dalle 10-13 e dalle 15 in poi.
Per convincere lo spett. Pubblico della sontuosità e comodità dei nuovi locali, la direzione invita a visitarli, mercoledì 4 ottobre e giovedì 5 ottobre, dalle ore 19 alle ore 22.
Durante la visita suonerà l'orchestra diretta dal maestro Covacich.
Domenica 8 ottobre: lezione riunita (matinée) di danza, dalle 11 alle 13.

ANNO XVI PREMIATO TELEF. 309
COLLEGIO "N. Tommaseo,,
TREVISO
Istituto di I.o ordine Programmi a richiesta

NOLEGGIO PIANOFORTI
(PIANINI)
Vendite a rate e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE
Rappresentanza e ricco assortimento di pianoforti e pianini di primarie marche nazionali ed estere
DITTA FABBRI & C.
Via Carducci N. 24, I piano, destra

Paolo Bertnay — 19

"Un bastone,,

— Infine — pensava ancora Marignan — è meglio aspettare gli avvenimenti. Ah, se la signora Lépradier consentisse a divenire un giorno la signora Marignan! Quel giorno avrei davvero la voce in capitolo! In fondo, nemmeno lei è più tanto giovane... Mi conosce da sette anni ormai... Tutto sta che mi decida finchè sono ancora presentabile...

. . . .

Una mattina, mentre Marignan era nel negozietto, il postino si presentò sulla soglia con una lettera in mano.

— La signora Marcella di Pontailly — domandò, leggendo l'indirizzo — abita presso di voi, signora Lépradier?

La povera donna fece il viso di tutti i colori.

— Sì... — balbettò — è qui... Potete lasciarla a me questa lettera...

— Ma è una raccomandata... Bisogna che la signora firmi...

Marcella rimase come impietrita. Ebbe un lungo momento di esitazione. Poi disse:

— Bisogna che vi spieghi... Venite un momento di qua, nella stanza da pranzo...

Pochi minuti dopo il postino usciva dall'appartamento col registro delle ricevute ancora aperto in mano. Attraversò il negozio e uscì salutando:

— Arrivederci, signora...

E Marcella rimase immobile presso il banco, sotto gli occhi estatici di Marignan... Ad un tratto disse:

— Speravo che quel nome non sarebbe mai stato pronunciato fino a che io e mio figlio non potremo riprenderlo...

— Oh, signora! — disse Marignan con delicatezza. — Fate conto che io non l'abbia udito... Potete fidarvi di un amico...

— Questa lettera — aggiunse Marcella — è del mio notaio... Eppure sa bene che... Non mi ha mai scritto sotto questo nome...

E intanto apriva la busta, macchinalmente. Ella lesse: era un segretario del notaio, che le scriveva per conto di lui, ammalato. L'impiegato evidentemente non sapeva del cambiamento di nome della cliente.

— Del resto... — disse ancora — quando si ha la fortuna di avere accanto un galantuomo, un cuore generoso come voi, signor Marignan, non c'è segreto che tenga... Non c'è nessuno... Potete darmi il mio vero nome... Mi chiamo, sì, Marcella di Pontailly...

Egli ebbe un sussulto

— Da una Marcella Lépradier, ecco, potevo sperare... Ma da una Marcella di Pontailly... da una nobile... povero me!

E, turbatissimo, disse forte:

— Allora... forse indovino. Avete abbandonato il vostro nome per qualche rovescio di fortuna... Povera signora Marcella!...

Ma ella scosse il capo. Si guardò attorno per assicurarsi che non c'era proprio altri nel negozio e disse piano:

— No, l'ho lasciato perchè era disonorato...

E pianse dirottamente.

. . . .

Marcella raccontò poi al buon Marignan tutta la triste storia della sua sciagura. Egli ne fu commosso fino alle lagrime, si interessò subito al caso pietoso come se lo riguardasse personalmente; si ficcò bene in mente il nome del conte Prodoczi, divenuto poi principe Miklovitz e promise alla vedova che mai avrebbe parlato della cosa al figlio. Bisognava aspettare, aspettare ancora... Bisognava attendere che Giacomo fosse più grande, più uomo... A lui, a lui solo spettava di far luce sull'atroce mistero, di rivendicare l'innocenza del padre, l'onore della famiglia, del suo vero nome...

Marignan promise, ma non ebbe più quiete. Altro che pensare a sposare la vedova! Bisognava aiutarla, invece, a riabilitarsi, a far trionfare la verità e la giustizia contro il turpe raggiro di cui era stato vittima Urbano di Pontailly...

Subito egli comprese che occorreva rintracciare quel conte Prodoczi e principe di Miklovitz, ungherese. Il segreto del successo stava tutto lì.

Si ricordò, allora, che uno dei suoi antichi compagni d'orchestra, un «trombone» dell'Opéra Comique, era ungherese. Pensò:

— Gli sarà interessato certo quel processo al buon Zilaw... C'era di mezzo un suo connazionale... Eppoi sarà bene in relazione con qualcuno del suo paese... A Parigi vi sono molti ungheresi... Forse han fondato una società, un circolo... Qualcuno conosce magari questo conte divenuto principe alla morte del padre. Vado a trovare Zilaw...

E vi andò senz'altro, quello stesso giorno in cui Marcella lo aveva messo a parte del suo doloroso segreto.

. . . .

Ne tornò tutto congestionato.

Era un pomeriggio. Giacomo era ancora a scuola.

Il brav'uomo entrò come un uragano nel piccolo negozio silenzioso.

— Signora Lépradier!

— Oh, Dio! Che avete signor Marignan?

— Mi trovate un po' impressionato, eh?

— Non v'è mica capitato nulla di brutto, spero...

— A me?... No... Anzi... Ma ho saputo delle cose... delle cose così inattese... stupefacenti...

— Che cose?

— Delle cose che non posso dirvi qui... ma che v'interessano enormemente, capite! Dovreste venir su da me... un momento... Vi assicuro che non rimpiangerete di aver fatte le scale...

— Ma di che si tratta, almeno?

— Di quel che mi avete detto stamane... Qui, lo ammetterete, non posso dirvi di più... Venite... Vale la pena, vi dico... Lasciate qui la vostra ragazza... Basterà lei pel negozio, a quest'ora non viene quasi nessuno...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 A
A. BONNE istitutrice, parla diverse lingue, buona bambinaia, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 A
A. CAMERIERE brave, serie, per distinte famiglie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 A
A. CUOCHE tedesche, slave, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 A
A. DOMESTICHE con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 A
CUOCA offresi per tutti lavori a famiglia distinta. Dispone buoni attestati. Via Gatteri 6, portinaia. 78434 A
DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A
DOMESTICA forte, sa lavare, cucinare ecc., bambinaia sana, prestaservizi brava, cameriera per privati, trattorie, hotels Trieste fuori, offresi Valdirivo 21-II. 78583 A
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, anche per fuori, con ottime referenze, offre Valdirivo 23, agenzia. 89459 A
DONNA cuoca semplice, offresi qualsiasi lavoro a giornata. Offerte «Lena» Piccolo. 89555 A
PRESTASERVIZI capace tutti lavori, offresi pel pomeriggio. Offerte «C. P.» Piccolo. 89569 A
VEDOVA offresi aiuto cucina trattoria, capace cucire, stirare. Indirizzo Piccolo. 78612 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, con attestati, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 B
BALIA giovane, sana, cercasi prontamente. Zanetti, XX Settembre 11-II. 89691 B
BONNES francesi 2, domestiche qui e per fuori, lavapiatti, sottocuoca per Udine, cameriera sappia cucinare, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 14790 B
CAMERIERA pratica bambini, cercasi. Presentarsi con certificati, dalle 14 alle 16. Viale Regina Elena 25-IV, porta 15. 14782 B
CAMERIERA fina, bambinaia, domestica prestaservizi, paga indifferente, cercasi. Valdirivo 21-II 78583 B
CONIUGI soli, cercano domestica disposta recarsi Firenze. Belleli. Madonnina 10-I. 89151 B
CUOCA per mensa ufficiali cercasi prontamente Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 200 B
CUOCA con attestati, buona paga, cercasi. XX Settembre 41-IV, destra. 78504 B
CUOCA che sappia bene cucinare, cercasi. Gatteri 5, porta 4. 89725 B
DOMESTICA cerca piccola famiglia possibilmente conoscenza lingua tedesca. Cuttin, via Corti 5, dalle 13 alle 15. 320 B
DOMESTICA media età, capace, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89459 B
DOMESTICA capace, con attestati, cerco prontamente. Battisti 26-II. 89705 B
DOMESTICA brava occupo subito. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 89721 B
DOMESTICA capace lavori casa, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 95-II. 78586 B
DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via G. Gatteri 9-II, sinistra. 78544 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Via Aleardi 325-II, porta 10. 78496 B
DOMESTICA 20-24 anni, cercasi. XX Settembre 16-III. 78478 B
DOMESTICA (non slava), con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi subito. Via F. Redi 2-9 (via Rossetti). 78392 B
DOMESTICHE che sappiano cucinare, cameriere, prestaservizi, cuoche, cercansi. Valdirivo 23, agenzia. 89543 B
DONNA prestaservizi, cercasi tutta la giornata. Via Roma 12-II. 78494 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Petronio 12. 89575 B
PRESTASERVIZI brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89635 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 fino al dopopranzo. Paulin, via R. Pitteri 4-II, sinistra. 89637 B
PRESTASERVIZI capace cucinare, cercasi. Crociferi 5-I, sinistra. 78464 B
PRESTASERVIZI cercasi pel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 89775 B
RAGAZZA onesta cerca piccola famiglia. Via Rossetti 8, Cechel. 89627 B
RAGAZZA prestaservizi cerca piccola famiglia, dalle 8-11. Ruggero Manna 9, porta 7. 89603 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. FATTORINO riscuotitore, cantiniere, dispone lire 500 cauzione, offre «Proveditorio» S. Lazzaro 23. 78574 C
AIUTO lavori casa o passeggio bambini, da mattina a sera, signorina offresi a distinta famiglia. Gentili offerte «Ottobre» Piccolo. 89481 C
CASSIERA onesta, con attestati, miti pretese, offresi. Offerte «Onesta» al Piccolo. 89671 C
CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, con passaporto per l'estero, offresi a ditta o privato. Dispone buona cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 76755 C
CINQUANTOTTENNE, 40 anni pratica ufficio e magazzino, referenze primarie, eventualmente cauzione, offresi qualunque lavoro anche provvisorio. Sub «Miti pretese» al Piccolo. 89431 C
CONTABILE provetto, impiegato banca, cerca lavoro tenitura libri commerciali, impiegare alcune ore serali. Offerte «Contabile» al Piccolo. 78422 C
CONTABILE, cassiere, corrispondente italo-tedesco, lunga pratica, cerca occupazione. Offerte «Cap.» al Piccolo. 78452 C
DICIOTTENNE volonteroso, ottima famiglia, assolta I Istituto, offresi quale praticante primaria ditta. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 89403 C
EX agente di P. S. istriano, cerca posto quale cursore, sorvegliante oppure magazziniere, conoscendo lingue, disponendo garanzie. Offerte «Dieci mila» al Piccolo. 89785 C
FABBRO carraio e tutte qualità lavori meccanici, cerca posto. Offerte «Onesto» al Piccolo. 89377 C
GIOVANE istriano d'anni 26, massima fiducia, buoni attestati, occuperebbesi in trattoria o spaccio vini in consegna o dipendenza. Scrivere «Istria» al Piccolo. 78446 C
GIOVANE meccanico, lunghi attestati, parla diverse lingue, offresi presso distinta famiglia chauffeur oppure stabile officina. Offerte «Mario» al Piccolo. 89601 C
GIOVANOTTO 15enne cerca occupazione drogheria, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 89135 C
MAGAZZINIERE perfetto assolvere generali mansioni interne esterne, forte cauzione, cerca prontamente occuparsi. Offerte «Capacissimo al Piccolo». 78394 C
ORFANA, conoscenza lingue italiana, tedesca, contabilità, dattilografia, offresi quale praticante. Offerte sub «Eleonora» al Piccolo. 78404 C
PERSONA seria, onesta, offresi stirare e rammendare biancheria nelle ore pomeridiane. Offerte «Seria» al Piccolo. 89433 C
PIANISTA per ballo, cine oppure orchestra, offresi. Offerte «Giovanotto» al Piccolo. 89527 C
RAGIONIERE, già impiegato banca, conoscenza perfetta contabilità, amministrazione aziende, occuperebbesi. Scrivere «Ragioniere» al Piccolo. 89591 C
SIGNORINA assolta scuola commerciale, parla e scrive perfettamente tedesco, cerca impiego. Offerte «Valentina» al Piccolo. 123603 C
SIGNORINA quale praticante ufficio, bella calligrafia, miti pretese, offresi. Offerte «Raccomandata» al Piccolo. 89671 C
SIGNORINA volonterosa, offresi qualsiasi lavoro, anche cucito. Offerte «Serietà» al Piccolo. 89385 C
SIGNORINA media età, con speciali referenze, cerca posto presso piccolissima famiglia, per dirigere casa. Offerte sub «56» Piccolo. 89407 C
SIGNORINA giovane, bella presenza, distinta, offresi venditrice qualsiasi articolo, preferibilmente fuori centro. Gentili offerte «Maria 17» al Piccolo. 89715 C
SIGNORINA tedesca per educazione bambini, offresi a famiglia. Anny Wuga, Graz, Jakomini Gasse 24. 89435 C
SIGNORINA stenodattilografa italiana, pratica lavori ufficio, offresi tutto il giorno oppure soltanto di mattina. Offerte «Gina» al Piccolo. 78453 C
SIGNORINA, contabile, conoscenza 3 lingue, un po' dattilografia, cerca posto. Offerte «Diciottenne» al Piccolo. 89495 C
SIGNORINA 21enne seria, colta, di famiglia distinta, assolto i corsi superiori, desidera un posto di contabile. Offerte «Collegiale» al Piccolo. 78550 C
TRENTENNE ritornato dall'estero, perfetta conoscenza tedesco, francese, russo, lavoratore assiduo, coscienzioso, cerca posto fiducia, corrispondente, segretario, traduttore, disposto viaggiare. Offerte «Capacità» al Piccolo. 89617 C
VEDOVA offresi presso persona sola o piccola famiglia. Massimo d'Azeglio 7-III, destra. 89521 C
VEDOVA media età, per pulizia scrittoio o negozio, offresi a ore. Indirizzo Piccolo. 89621 C
VENTUNENNE svelto, intelligente, assolto commerciali, congedato servizio militare, piccola cauzione, cerca impiego, miti pretese. Offerte «Santini» al Piccolo. 78424 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123575 CC
A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 88205 CC
A-JOUR a macchina e a mano. Via Paduina 9, mezzanino, porta 5. 89543 C C
A-JOUR macchina eseguisconsi, prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3. Mermoglia. 78428 C C
BIANCHERIA hotel, restaurant, osterie, offresi donna lavare domicilio. Stuparich 17, mezzanino. 78612 C C
COPERTAIA eseguisce coperte e piumini telaio. Boccaccio 3, porta 4. 77766 C C
COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Guerrazzi 2 A. 78468 C C
COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9-IV. 77776 C C
DISTINTA signora, abilissima pelliciaia, assume qualsiasi lavoro, ripara, confeziona, concia, tinge perfezione. Corso Garibaldi 23-IV, sinistra. 89509 C C
COPIASI qualunque lettera a macchina. S. Vito 5. 78476 C C
ELETTRICISTA offresi per impianti suonerie e piccole riparazioni luce. Scrivere «Prezzi miti» al Piccolo. 89503 C C
MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio. Corso Garibaldi (Barriera) 25, portinaia. 78166 C C
MATERASSAIO tappezziere, prezzi mitissimi. Via S. Michele 25-II. 89551 C C
MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC
MODISTA capace confeziona, rimoderna cappelli, lire 8. Indirizzo al Piccolo. 89439 C C
MODISTA capacissima, assume lavoro prezzi miti. Chiozza 18, porta 13. 78606 C C
MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi «réclame». Piccolomini 8. 100 CC
MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13, III. 100 CC
MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» al Piccolo. 78556 C C
MURATORE pittore eseguisce qualunque restauro di quartieri, botteghe, magazzini, interno esterno, prezzi mitissimi. Vasari 5-III. 78518 C C
NUMERAZIONI, réclame per negozi, eseguisco a perfezione, prezzi modici. Scrivere: Conenna via dell'Olmo 4-III. 89467 C C
PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi bassi. Brunner 15-IV, destra. 78558 C C
SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Laboratorio Amilcari, corso Garibaldi 4, porta 15. 123594 C C
SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 75864 CC
SARTA abile assume lavoro biancheria. Via dei Fabbri 4-I. 89175 C C
SARTA viennese capacissima, offresi a giornata. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 78414 C C
SARTA concessionata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 78450 C C
SARTA massimo buon prezzo, mantelli, tailleur, vestiti per bambini, offresi. Via Paduina 9, mezzanino, porta 5. 89543 C C
SARTA uomo offresi soltanto pomeriggio. Via Giuliani 34-V. 89565 C C
SARTA assume biancheria uomo donna. Via Ferriera 31-V, porta 13. Tominz. 89579 C C
SARTA abilissima, svelta, offresi mezze giornate. Offerte «Abilissima» al Piccolo. 89731 C C
SARTA triestina, stata primari saloni, confeziona qualunque toilette prontamente, prezzi miti. Gelsi 12, porta 6. 89797 C C
SARTA bambini, rammendare, offresi giornata. Acquedotto 59-III, destra. 78530 C C
SIGNORA vedova, 35 anni, offresi a giornata o stabile, per cucire, stirare biancheria. Via Maiolica 5-I. 89645 CC
TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 84863 C C
TAPPEZZIERE in mobili, assume qualsiasi lavoro. Madonna del mare 10. 78536 C C
VEDOVA esatta, pratica ogni cucito, offresi lire 3. Indirizzo al Piccolo. 89613 C C

...nno 63° dalla fondazione
FIRENZE
Collegio Domengé-Rossi
Premiato dal Ministero della P. I.
RETTORE: Prof. Cav. Uff. V. Rossi
Magnifica sede propria - Locali appositamente costruiti - Parco all'inglese - Podere, bosco, teatro, cappella, bagni - Il più stimato della Città - Studi completi interni e RR. Scuole Resultati ottimi - Telef. 1002.
Via V. Emanuele, 70 (Villa Carmela)

Eleganti! Un grande assortimento di stoffe finissime ultime creazioni della moda a PREZZO DI FABBRICA e
pagamento rateale troverete SOLTANTO presso
"LA FIDUCIARIA,, VIA GALLERIA N. 3
Confezioni su misura garantite! Massima eleganza!

"WANGEL dove sei?...,,
Con questa semplice frase
Eleonora Duse
Ellida indimenticabile nella
DONNA DEL MARE
di **ENRICO IBSEN**
suscitò un delirio appassionato che durò parecchi minuti
Dalla scena di prosa oggi il dramma della **"Libertà morale,,** smagliantemente rivestito, passa al Cinematografo
Fra giorni al **CINE ITALIA**
La donna del mare
interpretata da **RENEE PELAR**
segnerà un nuovo trionfo

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE in manifatture bravo, cercasi prontamente con buone referenze. Emporio Triestino, via Pozzo mare 3. 89525 D
COMMESSO banconiere, praticissimo salumeria formaggi, cercasi. Presentarsi via Mazzini 27-II, ore 11-12. 89419 D
CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, stenodattilografia, cercasi prontamente da studio rappresentanze. Offerte, referenze e pretese, sub «Capacità» al Piccolo. 71534 D
CORRISPONDENTI anche donne cerca periodico. Guadagno vistoso senza tralasciare occupazione. Per numero saggio, condizioni, inviare lire due: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D
FALEGNAME per riparazioni mobili cercasi. Via Udine 25. 89743 D
FALEGNAME svelto, prezzo mite, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89499 D
IMPIEGATO giovane, perfetto in tedesco, stenodattilografo, conoscendo l'italiano, cerca studio tecnico Fischer, Boccaccio 25. 89727 D
LAVORANTE calzolaio, che sappia cucire, cercasi. Pietà 29. 89673 D
MEZZA lavorante brava e garzona modista, cercansi. Francescato, via del Pesce 4. 89793 D
MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi dalle 9 in poi. Foscolo 26-V. 89755 D
OPERAIO sarto da civile e militare, cercasi. Caserma Oberdan, Sole Giovanni. 14734 D
RAGAZZA per lavori magazzino, pulizia, incassi, cercasi. Offerte «Preme» Piccolo. 89397 D
RAGAZZO onesto per lavori negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89563 D
RAGAZZO pratico macelleria, cercasi. Via Olmo 1-V. 89803 D
RAGAZZO per negozio cercasi. Piazza Unità 4, fotografia. 78618 D
SIGNORINA seria, intelligente, alquanto pratica lavori negozio manifatture, generi diversi, eventualmente aiuto scrittoio, per provincia, con ottime referenze, cercasi. Offerte «Onesta» al Piccolo. 78258 D
SIGNORINA praticante ufficio, preferibile cognizioni slavo, dattilografia, cercasi. Presentarsi via S. Zaccaria 3-I, dalle ore 9 alle 12. 78440 D
SIGNORINA abilissima lavori filet, cercasi. Via Leo 11-IV, sinistra. 89453 D
SIGNORINA per buffet, bella presenza, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89589 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, presso famiglia distinta, non mestierante cercasi. Offerte «Francolini» Piccolo. 89485 E
CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero centro, cercasi. Offerte «Stabile» al Piccolo. 78524 E
DISTINTISSIMO giovane commerciante cerca camera ammobiliata, bagno, riscaldamento ambiente signorile. Offerte «Calmo» al Piccolo. 89539 E
DISTINTO funzionario Banca Italia, stabile, cerca camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce, stufa, possibilmente salottino, preferibilmente vicinanze Acquedotto. Offerte «Bancario» Piccolo. 89399 E
SERISSIMO e distinto ufficiale stabile cerca bella camera spaziosa, bene ammobiliata, con stufa e luce, entrata libera, presso distinta famiglia. Offerte «Bella camera» al Piccolo 78448 E
STANZA vuota cerca signorina distinta, assente tutto il giorno. Offerte sub «Poco disturbo» al Piccolo. 89519 E
STANZA molto bene ammobiliata, ingresso scale cercasi posizione centralissima, adiacenze Corso trimestre anticipato. Offerte «Distinto» al Piccolo. 14793 E
STANZA ammobiliata presso persona sola oppure ingresso libero, cercasi. Offerte «Tramviere» al Piccolo. 89487 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente uso bagno, cercasi prontamente. Offerte «Pulitissimo» Piccolo. 78610 E
STANZA vuota, ingresso libero per ufficio, cerca distinto signore. Offerte «Serietà» Piccolo. 89619 E
STANZA ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «Libertà» Piccolo. 89585 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERE due a due letti affittansi a distinti signori oppure studenti. Corso Garibaldi 17, I-5. 89763 F
A STUDENTE distinto affitterebbesi camera chiara, pulitissima presso distintissima famiglia Indirizzo Piccolo. 89437 F
CAMERA bella, ammobiliata con due letti, camerino con comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 53920 F
CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi Battisti 20, terzo, porta 18. 78442 F
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a impiegato stabile. XX Settembre 81, porta 67 78444 F
CAMERA ammobiliata primo piano, affittasi. Via Udine 65, porta 3. 78454 F
CAMERA ammobiliata d'affittare presso Centrale. Torquato Tasso 4, porta 16. 78456 F
CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 78432 F
CAMERA vuota affittasi. Corso Garibaldi 11, IV. 89429 F
CAMERA bella, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi 1-2 distinti. Zovenzoni 4, II, sinistra. 89451 F
CAMERA con due letti affittasi a due distinti signori. Via San Marco N. 38, I piano. 89475 F
CAMERA matrimoniale, splendida, luce, affittasi anche a due signori, paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 89699 F
CAMERA bella, due letti, luce elettrica, stufa, affittasi a persone distinte, anche coniugi, modico prezzo. Boccaccio 19, pianoterra, destra. 78580 F
CAMERA ammobiliata, massimo comfort, luce a gas, affittasi paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 78592 F
CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 14777 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza tra i Rivi 1, terzo, porta 15, Roiano. 78600 F
CAMERA ammobiliata, anche comodo cucina, affittasi. S. Michele 9, II, destra. 78608 F
CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliato, affittansi famiglia distinta presso signora vedova. Battisti 27, I, porta 3. 89667 F
CAMERA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Manzoni 47, primo. 89669 F
CAMERA, camerino, affittansi. Via S. Marco 15, porta 9. 78488 F
CAMERA ammobiliata affittasi, escluse donne. San Nicolò 4, porta 6. 78624 F

RINGRAZIAMENTO

Col cuore straziato, ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro amato

GIORGIO

Un grazie di cuore allo Stabilimento Meticovitz ed agli amici che hanno partecipato al nostro sì grande dolore.

Le dolenti famiglie ZALLER

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Foscolo 7, porta 3. 89773 F
CAMERE tre, uso ufficio, telefono, luce, ingresso libero, affittansi prontamente. Via XXX Ottobre 8, primo. 89493 F
CAMERETTA ammobiliata, chiarissima d'affittare presso piccola famiglia, unico subinquilino. XX Settembre 96, porta 11. 89379 F
CAMERETTA ammobiliata un letto, pulitissima affittasi. Fornace 1, terzo, Veronese (per piazza Sansovino). 78554 F
COMPAGNO di stanza cercasi. Via Roiano 2-I. 78598 F
LETTI due affittansi operai Carpison 9, primo, porta 4 89641 F
LETTO affittasi a donna o ragazza pulita. Antonio Caccia 7, terzo. 89517 F
PICCOLA famiglia (impiegato) cerca persona distinta, compagno stanza. Aless. Volta 2, mezzanino. 89629 F
STANZA grande, matrimoniale affittasi a persone distinte, possibilmente due giovani amici o impiegati. Via Ugo Foscolo 6, I. 78410 F
STANZA ammobiliata massima pulizia, comfort eventualmente vitto, trattamento famigliare, presso persona sola affittasi a serio signore. Massimo d'Azeglio 5, II, sinistra. 78412 F
STANZA ammobiliata con luce elettrica, affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1-I, destra. 78416 F
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Viale XX Settembre 46, porta 7. 78396 F
STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 78390 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4, primo. 89337 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cerca impiegato. Offerte «Permanente» Piccolo. 200 E
STANZA ammobiliata affittasi, persona distinta oppure studente. Piccolomini 8, I, destra. 220 F
STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, con vitto, offre piccola famiglia a distinto signore. Via Bramante 10, porta 12. 89545 F
STANZA affittasi a distinto signore. Via Ruggero Manna 12, II, porta 8. 89401 F
STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine N. 45, I piano. 89469 F
STANZA bella, ammobiliata, con buonissimo vitto, tutto lire 13 giornaliere, offro. Via Canova 13, porta 23. 89463 F
STANZA ariosa, ammobiliata, due letti, affittasi. Salita Promontorio 23, primo, destra. 14794 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via M. D'Azeglio 19, terzo porta 9. 89597 F
STANZA ammobiliata affittasi soltanto per distinto signore. Via Corti 2, primo. 78560 F
STANZA due letti, affittasi, escluse donne. Via S. Maria Maggiore 1, secondo. 14786 F
STANZA bellissima, ammobiliata, escluso materassi, ingresso scale, cucina, affittasi. Roiano, Ermacora 1, II, sinistra. 78604 F
STANZA ammobiliata, volendo cucina, affittasi possibilmente a uomini. Rena 1. 89659 F
STANZA ammobiliata due letti, con vitto affittasi a due amici presso piccola famiglia. Via Chiozza 32, IV. 89599 F
STANZA con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 89655 F
STANZA luce elettrica, ariosa, pulitissima, uso pianoforte, unico subinquilino, affittasi a distinto signore o ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 89541 F
STANZA bellissima, arieggiata, pulita, comodità, tranquilla, centro, ingresso libero, affittasi impiegato stabile, presso sposi. Indirizzo Piccolo. 78500 F
STANZA con due letti affittasi coniugi senza figli o due amici. XX Settembre 25, terzo. 78530 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Piccardi 8, terzo 17. 78528 F
STANZA splendida, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Via Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 78490 F
STANZA ammobiliata due letti, affittasi. Via Chiozza 36, quarto. 78466 F
STANZA ammobiliata, grande, luce elettrica, stufa, affittasi. Montfort 10, II. 78014 F
STANZA lussuosa, ammobiliata, bagno, volendo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78602 F
STANZA matrimoniale con comodo cucina o vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, ultimo. 89745 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Galatti 5, terzo, porta 7. 89791 F
STANZA matrimoniale, luce elettrica, affittasi persone distinte. Mazzini 9, quarto. 89771 F
STANZA vuota, bellissima, affittasi, assolutamente escluso cucina. Via Udine 35, secondo. 89761 F
STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Viale Venti Settembre 56, IV, destra. 89755 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14, terzo. 89729 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, vitto famigliare, affittasi. Tiziano 8, porta 2. 89767 F
STANZE una o due, ammobiliate, affittansi. Imbriani 9, II. 200 F
STANZE due bellissime, con comodo cucina da affittare. Felice Venezian 20, quarto. 89395 F
STANZE due bellissime, ammobiliate, d'affittare. Via Rismondo 6, porta 7. 14779 F
STANZE due, ingresso libero, affittansi ufficio, oppure ambulatorio medico. Indirizzo Piccolo. 78516 F
STANZETTA ammobiliata, pulitissima affittasi. Piazza Barbacan N. 3, terzo. 89449 F
STANZETTA vuota affittasi prontamente Via Canova 11, primo, porta 8. 89697 F
STANZETTA matrimoniale, comodo cucina, altra più grande, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78602 F
STANZETTA ammobiliata affittasi a coniugi. Via Istituto 6, sartoria. 89777 F
VITTO finissimo offresi. Indirizzo al Piccolo. 78522 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHI avesse trovato cane «Setter», pregato portarlo Caffè Specchi, ricevendo generosa mancia. 360 H
DOCUMENTI nome Fabac Antonio, smarriti. Mancia rinvenitore portandoli Piazza Garibaldi 6, porta 1. 78690 H
LUPO pelo rosso volpe, smarrito. Portarlo via San Nicolò 4, generosa mancia. 14797 H
OROLOGIO d'oro con catena, ciondolo, smarrito domenica 10.30-11.30, Roiano sino cimitero israelitico. Onesto rinvenitore porti al Piccolo verso mancia. 89477 H
SMARRITO alla Ferrovia meridionale Gorizia, portafoglio contenente oltre 2000 lire. Il denaro è proprietà di un istituto. Si prega chi lo avesse rinvenuto, di portarlo all'amministrazione del Piccolo, verso ricompensa. 89626 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO grande, semiammobiliato, affittasi. Dopo ore 9. Indirizzo Piccolo. 78566 I
APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 camere, camerino e cucina, centro, vista al mare, affittasi. Offerte «Dodicimila» Piccolo. 78462 I
CAMERA arredata uso ufficio, ingresso scale, luse, telefono, eventualmente macchina scrivere, affittasi subito. Corso Garibaldi 21, II, sinistra. 78400 I
CAMERA, cucina e camera pranzo, affitto subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78480 I
LOCALE, buona posizione, affittasi. Rivolgersi: Caffè, via Media N. 4. 78492 I
LOCALI vasti, cortile per industria, affittasi prontamente. Vidali, Fabio Severo 73. 78472 I
MAGAZZINO, anche uso negozio, vasto, centralissimo, disponibile prontamente. Informazioni telefonare 1944. 89693 I
MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Via Gelsi 6. 78460 I
MAGAZZINO vasto, pressi stazione centrale, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89593 I
MAGAZZINO vastissimo, con scrittoio, affittasi prontamente. Via S. Maurizio 2. 89611 I
QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, cucina, scambiasi con casetta eguale stanze, più giardino. Indirizzo al Piccolo. 89447 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, con stalletta, in S. Maria Maddalena superiore, affittasi, lire 700 annuali. Indirizzo Piccolo. 78408 I
QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi causa partenza. Rivolgersi: Giulia 36, IV, dalle 12 alle 14. 78426 I
QUARTIERE camera, camerino, cucina, completamente arredato, disponibile causa partenza. Rivolgersi: Bar Udinese, Viale XX Settembre 29, dalle 10 alle 14. 78438 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, confort, scambiasi uguale o tre stanze. Indirizzo Piccolo. 89739 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, confort, paraggi Caserme via Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89791 I

Maria Stocher nata Gon

dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rese la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti di nostra S. Religione.

Il dolente marito **FRANCESCO,** i figli **FRANCESCO, FERNANDA, MARIA** e **BRUNA,** il fratello **ANTONIO,** la sorella **PIERINA,** il cognato **CARLO,** le cognate **ELENA** e **MARIA** ed i **nipoti,** danno parte di sì dolorosa ed irreparabile perdita ai parenti amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 5 corrente, ad ore 9, partendo dalla via Donato Bramante N. 2 per essere, la salma, benedetta nella Chiesa di S. Giusto, indi al Cimitero di Sant'Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 ottobre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

I figli **prof. ALBERTO** e **dott. MARIO,** con i parenti, hanno il dolore di partecipare la morte del loro amato babbo

Giovanni Battista Asquini

d'anni 70, avvenuta oggi in Tricesimo, alle ore 1 antim., con i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Tricesimo, giovedì 5 corrente, ad ore 10.

Udine, 3 ottobre 1922.

Oggi si è spenta serenamente, dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi la nostra adorata

FRANCESCA ved. BOLMARSICH
nata Lemessich

Straziati ne dànno il triste annunzio i figli **dott. ANTONIO** con la moglie **ANNA nata LEMESSICH, cap. LODOVICO** con la moglie **GUGLIELMINA nata SPONGIA, GIORGIA** col marito **GIUSEPPE ORLICH,** i nipoti e i parenti tutti.

Cherso, 3 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutti i pietosi che, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare all'ultima dimora la nostra adorata

NINETTA

ed a tutti quelli che in altro modo vollero onorare la sua memoria, la famiglia di **A. DE GAVARDO** porge, commossa, i più sentiti ringraziamenti.

Capodistria, 3 ottobre 1922.

QUARTIERE 3 camere, camerino, pogginolo, acqua, gas, piazza Ospitale, scambio con altro 4 camere, confort, paraggi Giardino pubblico, Cologna. Indirizzo Piccolo. 89759 I
QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, cucina, confort moderno, pressi Stazione centrale, scambiasi con più grande, centro, massimo II piano. Offerte «Campo Marzio, Boschetto» Piccolo. 89493 I
QUARTIERE in Gretta, camera e cucina, acqua, scambiasi con uguale o più grande, nei paraggi Roiano, via Udine. Offerte «Cento» Piccolo. 78514 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 4 o 5 camere, centro o paraggi Stazione, cerco urgenza, senza badare spesa. Offerte «Lillo» al Piccolo. 89423 L
APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, bagno, città, cercasi. Offerte «5000» al Piccolo. 89683 L
APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, cercasi in affitto, per uno o due anni, per entrare 15 novembre oppure 1.o dicembre, senza compera mobili, buon pagamento mensile. Scrivere: Asliani, via Belpoggio N. 4. 78546 L
QUARTIERE vuoto, arioso, due, tre stanze, camerino, cercasi per ottobre, novembre, indennizzando spese; esclusi mediatori. Gentili offerte sub «Mimosa» Piccolo. 89185 L
QUARTIERE tre stanze, cucina, cercasi. Offerte «Delaire» al Piccolo. 89183 L
QUARTIERE 4 o 5 camere, accessori, confort, vuoto o semiammobiliato, qualunque posizione, cercasi, pagando bene; esclusi mediatori. Offerte «Chi è?» al Piccolo. 89421 L
QUARTIERE vuoto, tre stanze, acqua, gas, città, cercasi. Offerte «Buonissima ricompensa» al Piccolo. 89685 L
QUARTIERE di 2 stanze, camerino, cucina, vuoto, confort, arioso, centro, cercasi. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 89583 L
QUARTIERE camera, cucina, o più grande, nei pressi Roiano, via Udine cercasi. Offerte con indicazione: Salita Gretta 38, Merviz. 78508 L
VILLA pressi città, vuota o con poco mobilio, disponibile subito in affitto, cercasi, anche rifusione spese sloggio. Offerte «Veronese» al Piccolo. 89425 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. LETTI di ferro con rete metallica, lire 150; lavamano marmo, lire 110; lettini bambini, vendonsi. Turk, S. Lazzaro 10. 77988 M
A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi, a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali, di grande lusso, da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie di vera pelle, da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi, anticamera, guarniture Club, salotti, studi completi, mobili per ufficio, anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta, ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 89556 M
A LIRE 720 vendo cucina laccata, 7 pezzi, grandioso specchio, lire 540. Solitario 2, II. 78622 M
A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M
A PREZZO d'occasione vendonsi due macchine, una cucire «Singer», una per lavoro calze. Roiano, via Appiani 12, IV, Antonini. 89581 M
AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 89555 M
APPARATO telefonico da tavolo, buonissime condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78616 M
ARMADI anticamera, con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 89555 M
ARMADIO usato vendesi, lire 80. Via Bosco 44, bar. 89603 M
ARMADIO quattro cassetti, letti, suste, sgabello, poltrona, ecc., vendonsi. Pallini 11, porta 9. 89567 M
ARMADIO, tavolo, sedie cucina; coperta bianca, antica, due persone, tutto buonissimo stato, vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 89523 M
ARMADIONE, letti nuovi, solidi, vendonsi prezzo bassissimo, occasione unica. Fabio Severo 7. 78264 M
ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 89555 M
ATTACCAPANNI, studio quercia, antisala completa, libreria, etagére, portafiori, vendonsi, occasione. Tiziano 18. 78622 M
ATTACCAPANNI noce, due scendiletto rossi, quasi nuovi, vendonsi. Corso 24, porta 11. 89381 M
BAGNO ghisa smaltata, usato, ottimo stato, vendesi. Via Aleardi 320, porta 13. 78594 M
BAGNO zinco, con scaldabagno, due grandi cassoni, vendonsi. Rivolgersi: Via Farneto 748. 89597 M
BANCO pietra, lucidato, (macellaio), costò 7000, vendesi 2500. Nabresina 191. 78542 M
BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Ruggero Manna n. 22, p. 14. 89305 M
BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendesi prontamente. Via Bachi 15, falegname. 89511 M
BICICLETTA da viaggio, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi: Officina accumulatori, Stazione S. Andrea, 8-13, 15-18. 78502 M
BICICLETTA militare, mozzo libero, freno, manubrio corsa, vendesi, lire 300. Chiozza 51, commestibili. 89609 M
BICICLETTA passeggio, nuova, vendesi, occasione. Timeus 1, I, destra. 78512 M
BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, porta 13. 78568 M
BILANCIA decimale, peso 5 quintali, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 78632 M
BOLLITORE gas, 4 fornelli, adatto trattoria, vendesi. Udine 65, I. 78464 M
CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2006 M
CAMERA massiccia, cristalli, cucina laccata bianco, solida, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 89793 M
CAMERA da letto, faggio, massiccia, lire 1800, occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 89741 M
CAMERA letto, lussuosa, vero mogano; altra pranzo cucina scrivania, vendonsi, prezzi veramente onestissimi. Tiziano 18. 78622 M
CAMERA, marmi, specchi, vendesi, 1800. Visitare 13-14. Ponziana 126. Lukeks. 78538 M
CAMERA matrimoniale, chiara, olmo, psiche francese, ovale, vendesi, occasione. Via Ferriera N. 5, magazzino. 78540 M
CAMERA da letto, bellissima, tinta mogano, lavorazione solida, moderna; altra usata, frassino, vendonsi. Falegname, via dell'Istria 74, presso scuole. 89665 M
CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi, occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 89723 M
CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 89719 M
CAMERA matrimoniale, quasi nuova, legno duro, vendesi. Via Concordia 7, IV, S. Giacomo. 89441 M
CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi, assoluta occasione. Via Geppa 17, magazzino. 89555 M
CAMERA matrimoniale, moderna e cucina completa, vendonsi causa partenza, prezzo d'occasione. Vittoria Colonna 8, portinaia. 89549 M
CAMERA matrimoniale, suste, materassi, copertori, sedie, vendesi, 750. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78628 M
CAMINETTO francese con piastra marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89681 M
CANAPE' e poltrone, un lettino per bambini, vendonsi. Via Gatteri 31, V, porta 16. 89647 M
CANI lupo, giovani, esemplari splendidi, vendonsi. Allevamento bestiame, Gretta sopra 405. 14776 M
CANI due, «Fox», vera razza, vendonsi. Via Corti 2, primo. 78572 M
CANI lupini, un mese, pura razza tedesca, vendonsi, lire 200-250. Chiozza 49, pt. 89547 M
CANE «Fox», giovane e da guardia, vendesi. Minardi, Crematorio. 89701 M
CAPPOTTINO bleu, ragazzo 10-12 anni, vendesi, occasione. Palestrina 2, I. 38523 M
CAPPOTTI due, per ragazzetta, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 89473 M
CAPPOTTO invernale, donna, pelliccetta bambino, cappotto inverno, ragazzo 9-14 anni, vestito donna, nero, vendonsi, occasione. Galileo 8, terzo, destra. 89799 M
CAPPOTTO signorina, cappelli tela cerata e inverno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 14799 M
CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78582 M
CAPPOTTO elegante, signora; altro bambina, vendonsi causa lutto. Piccardi 24 A, porta 15. 78413 M
CARATELLI (quattro) da 2 ettolitri l'uno, vendonsi. Ponziana 315, villa Bosquet. 89595 M
CARRETTA con due ruote, buonissimo stato, vendonsi. Punto franco 2, I, porta 32. 78470 M
CARRETTINE due, a due ruote, vendonsi. Gelsi N. 9, magazzino carboni. 89538 M
CARRO Lubiana, 2 sedili, vendesi. Antonio Caccia 5, fabbro. 84115 M
CARROZZELLA bambini, elegante, quasi nuova, vendesi. Crociferi 5, I, sinistra. 78464 M
CARROZZELLA con folo, uso lettino, per bambini, vendesi, buon prezzo. Commerciale 44, II, sinistra. 89707 M
CARROZZELLA pieghevole, bambini, vendesi, occasione. Giulia 20, porta 6. 89393 M
CARROZZELLA con folo, poco adoperata, vendesi. Foscolo 4, porta 8. 89565 M
CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M
CHIMONO originale giapponese, 200; vestito tailleur, bleu scuro, nuovo, costò 1000, per 350; grande stola Skunki, 600, vendonsi. Chiozza 25, mezzanino, sinistra. 78482 M
CASSEFORTI varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Coen, via Pane 2. 2004 M
CHITARRA armoniosa vendesi. Viale XX Settembre 38, portinaio. 89643 M
CLUB pelle, completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, magazzino. 89557 M
COLLARE, manicotto struzzo, vendesi, lire 850. Indirizzo Piccolo. 89465 M
CORNETTA buono stato vendesi lire 200 trattabili. Via Pietà 29, Blasizza, dalle 11-12. 89757 M
CREDENZA con marmo, specchio, tavola da cucina, altri mobili, vendonsi. Via Cologna 5, IV. 89559 M
CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi: Molino vento 5, buffet. 78576 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.